IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 140. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 21 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La Conferenza per la pace fu inaugurata giovedì scorso a *Huis-ten-Bosch*, se non con grande pompa, certo tra le migliori disposizioni delle grandi e piccole potenze e dei rispettivi delegati. L'elezione a presidente del barone de Staal, delegato della Russia, e l'invio allo Czar di un dispaccio di omaggio pel di lui genetliaco, che coincideva coll'inaugurazione della Conferenza, avvennero per acclamazione.

Molte congetture sono state fatte e si faranno sui risultati pratici della Conferenza e specialmente sull'accettazione del punto essenziale del programma, ossia quello relativo all'arbitrato per risolvere pacificamente le divergenze fra due potenze, prima di ricorrere alle armi. Ma con buona pace di tutti gli astrologi del firmamento politico, non si potrà prima di un mese e mezzo almeno, avere un'idea approssimativa delle prospettive della Conferenza, essendo non solo ingente la mole del lavoro, ma anche delicate e difficili le questioni da risolvere.

Ad ogni modo è importantissima la manifestazione dell'imperatore Guglielmo — il quale ha fatto venire espressamente a Wiesbaden il ministro degli esteri sig. De Bülow, insieme all'ambasciatore russo a Berlino, Osten-Sacken, per assistere al banchetto in onore dello Czar. L'imperatore dichiarò che al bar. de Staal ed al conte De Münster, delegato della Germania alla Conferenza, furono dati dallo Czar e da lui ordini conformi, simboleggiando così la stretta unione tra i due Sovrani ed i due popoli.

La qual manifestazione oltre alla migliore smentita alle insinuazioni che la Germania tendesse a fare all'Aja un doppio giuoco e ad imbrogliare le carte, per mandare a vuoto l'iniziativa dello Czar, è anche una prova che la Conferenza si è inaugurata sotto ottimi auspici.

×

L'inchiostro con cui fu scritto il trattato anglo-russo per le ferrovie delle due potenze in Cina, non si era ancora ben asciugato — come dicono i giornali inglesi — che già il Ministro russo a Pechino, De Giers, presentava allo Jamen la sua brava domanda per la concessione di un tratto di linea ferroviaria che congiunga la Manciuria a Pechino e quindi la ferrovia transiberiana colla capitale dell'impero.

La stampa inglese, naturalmente si allarmò, perchè colla nuova concessione ferroviaria, la Russia che, a differenza dell'Inghilterra ha concentrato grandi forze militari nella Manciuria, diverrebbe padrona di Pechino.

E' ben vero che lo Yamen ha risposto negativamente alla domanda della Russia, ma siccome a Pietroburgo non si è usi a tenere troppo conto dei rifiuti della Cina — e l'esperienza insegna che non si ha torto — così si può ritenere che prima o dopo la Russia raggiungerà il suo scopo.

Il governo inglese però non condivide gli allarmi dei giornali. Difatti il signor Brodrick, rispondendo alla Camera dei Comuni che la concessione chiesta dalla Russia non riguardava il Yang-tse — assegnato dall'accordo alla sfera degli interessi ferroviari inglesi — fece comprendere che il *Foreign Office* non sarebbe intervenuto nella questione.

A sua volta gli inglesi, senza che nessuno li abbia disturbati, hanno occupato, in seguito alle solite ribellioni dei cinesi, parecchi punti dell'*Hinterland* di Kantung di fronte ad Hong-Kong, estendendo così i propri possedimenti in Cina, che nel solo bacino del Yang-tse, equivalgono alla metà circa di tutte le 17 provincie del Celeste Impero.

Inoltre, è stata firmata a Pechino la nota convenzione anglo-tedesca per la congiunzione delle ferrovie inglesi e tedesche, le quali metteranno pure capo a Pechino.

Come si vede, oltre alla Russia, anche l'Inghilterra e la Germania non hanno a lagnarsi dei loro progressi in Cina.

×

A Johannesburg sono stati arrestati sei inglesi ed un danese, che non si sa bene ancora, se siano ufficiali o sottufficiali inglesi in attività di servizio oppure congedati, e se tentassero una seconda impresa sul genere di quella di Jameson nel 1895.

Pare che l'incidente, qualunque sia l'esito del processo, cui quegli individui saranno sottoposti, non influirà sulle nuove disposizioni amichevoli fra l'Inghilterra e il Transvaal, delle quali quest'ultimo ha dato prova riducendo da 12 a 9 anni il tempo del soggiorno degli *uitlanders* nel territorio della Repubblica sud-africana per acquistare il diritto alla cittadinanza boera.

Nella seduta di giovedì scorso ai Comuni il signor Chamberlain ha confermato il prossimo incontro a Bloemfontain del Presidente Krüger col Commissario inglese del governo al Capo Milner, incontro nel quale verranno risolute le questioni pendenti e principalmente quella del rispetto dell'indipendenza del Transvaal.

×

Delle altre questioni transoceaniche, che sono ora quelle, che maggiormente attirano l'attenzione poco si è parlato nel corso della settimana.

Alle Samoa tutto è tranquillo dopo che i pretendenti si impegnarono ad attendere le deliberazioni della Commissione delle tre potenze condominanti.

Alle Filippine il generale Otis sta per entrare definitivamente in trattative con Aguinaldo e coi capi degli insorti per la loro sottomissione.

A Cuba finalmente la situazione pareva si imbrogliasse di nuovo per le velleità un po' tardive a dir vero (dopo aver accettato i milioni di dollari americani) di Maximo Gomez di ribellarsi di nuovo. Ma tra lui e il generale Brooke fu poi concluso un accordo, in base al quale Gomez ha pubblicato un manifesto al popolo raccomandando la calma e promettendogli che perorerà — a suo tempo — a Washington la causa dell'indipendenza di Cuba!

×

Oltre alla Camera dei Comuni, anche il Reichstag si è aggiornato per la Pentecoste per pochi giorni. Esso verrà aggiornato a causa principalmente della malattia ormai cronica della *Beschlussunfähigkeit*, o mancanza di numero, come si direbbe da noi, dal 15 giugno al 10 novembre.

Il governo tedesco esige dal Reichstag che prima di aggiornarsi voti il progetto relativo all'assicurazione degli operai, quello della riforma del servizio postale ed i crediti suppletivi di 8 milioni e mezzo di marchi al bilancio in corso.

×

In Francia il rigetto da parte del Senato dei crediti approvati dalla Camera per l'aumento dello stipendio ai portalettere ha provocato uno sciopero alle cui conseguenze il governo ha riparato subito affidando il servizio alle guardie di città ed ai soldati e minacciando gli scioperanti della revoca immediata. Dopo 24 ore questi ripresero il servizio.

La dichiarazione di Dupuy alla Camera che il governo non ammette il diritto allo sciopero dei funzionari dello Stato fu approvata con 383 voti contro 112.

×

Anche lo sciopero dei minatori nel Belgio volge al termine, sicchè i giornali hanno sospeso i bollettini.

Gli scioperanti nei bacini di Liegi e di Charleroi hanno accettato l'aumento del 5 per cento delle mercedi mentre esigevano il 20, e quelli del bacino di Mons stanno per accettarlo.

La questione della riforma elettorale, proposta dal Gabinetto Vanderpeereboom si fa sempre più acuta. Non solo i liberali, i radicali ed i socialisti, ma anche la Destra si è sollevata contro il Governo — tanto che si parla di un Gabinetto presieduto da Beernaert o Smet de Nayer, od anche di un ministero Woeste-Lilliputte.

Politica e Diplomazia

(S) **Napoli**, 19 — A bordo del *yacht Thistle* è arrivata l'ex imperatrice Eugenia.

Berlino, 19, ore 22 — In risposta ai telegrammi di felicitazione, inviatigli da vari Sovrani in occasione del suo genetliaco, lo Czar esprime gratitudine e si mostra assai ottimista circa ai risultati della Conferenza per la pace.

Qui si loda l'iniziativa dello Czar per la soppressione della deportazione in Siberia, ma i lavori della Conferenza sono seguiti con un certo scetticismo.

Berlino, 20, ore 10,45. — L'Imperatrice assisterà alla solenne inaugurazione del Congresso per combattere la tubercolosi, che si aprirà il 24 maggio nella sala delle sedute plenarie del *Reichstag*. Vi assisteranno pure la Granduchessa di Baden e la Granduchessa ereditaria di Sassonia Weimar. Non è ancora deciso se vi assisterà l'Imperatore. Il Congresso sarà inaugurato dal Cancelliere Hohenlohe.

Il numero dei delegati aumenta continuamente. La Francia ne invia dieci, invece di otto, col prof. Brouardel alla testa.

Berlino, 20, ore 12,25. — Lo Czar ha risposto in termini cortesissimi al dispaccio di felicitazione rivoltogli dall'ispettore generale della Marina tedesca ammiraglio Köstner, pel di lui genetliaco.

Lo Czar è dal 1896 ammiraglio della Marina tedesca.

Berlino, 20. — Il *Wolff Bureau* dichiara avere da fonte ufficiale che la notizia del *Times* da Tokio riguardante l'acquisto di Kulangsu da parte della Germania è assolutamente infondata.

Vienna, 20, ore 17,50. — Il matrimonio del principe ereditario Danilo colla principessa Jutta di Mecklemburg-Strelitz, è fissato pel 30 luglio a Cettinje.

La prima lotta

Non sappiamo se la mossa dei radicali di provocare battaglia sulle comunicazioni del governo sarà appoggiata dai gruppi costituzionali di opposizione e dal plotone dei malcontenti. Sarebbe un passo falso, che il paese non capirebbe. La lotta quindi, dopo tanti clamori, dovrebbe avvenire sui progetti politici.

Ed è perciò che noi persistiamo nell'esaminarli.

Dopo aver dimostrato all'evidenza che i provvedimenti politici, colle modificazioni e cogli emendamenti proposti, non solo non toccano neppure da lontano i principî di libertà, ma rendono più mite e più liberale la legge attuale della stampa, mentre le disposizioni per regolare il diritto di associazione, attenuando il progetto della Commissione, sono anche più blande del progetto francese, due parole sulla posizione della Camera rispetto ai progetti stessi.

Il *Popolo* di Torino, mentre conviene che gli emendamenti Sonnino sul progetto della stampa sono liberali, accenna alle dichiarazioni fatte l'anno scorso, dopo i moti del maggio, da vari deputati piemontesi allorchè si annunziarono i provvedimenti, che poi presentò l'on. Rudinì, per dedurne che la maggior parte era contraria a qualunque restrizione delle libertà statutarie: diguisachè, se anche per cortesia hanno votato il passaggio alla seconda lettura, non potrebbero ora, che si tratta di approvare i progetti, porsi in contraddizione.

Lasciamo le cortesie e vediamo piuttosto la pretesa contraddizione.

Ammettiamo pure le dichiarazioni astratte e generiche fatte l'anno scorso in un momento d'impressioni esagerate: ma dai provvedimenti del Min. Rudinì, che in gran parte avevano avuto anche il consenso dell'on. Zanardelli, a quelli dell'on. Pelloux, temperati dalle proposte Sonnino, c'è la stessa differenza che passa fra un bicchiere di *fernet* e una bibita di ribes al seltz.

Non vediamo quindi perchè quei deputati piemontesi, i quali, credendo in quel momento, in cui si parlava di freni, di reazione, di restrizioni, di soppressioni di libertà, che si trattasse di progetti eccezionali, non possano quest'oggi di fronte alla realtà, ossia di fronte a provvedimenti, che sono più miti di quelli che si adottano dalla Repubblica francese e che non alterano menomamente le libertà pubbliche ed individuali, approvarli in piena coscienza, senza cadere nella più lontana contraddizione.

La verità è che parecchi si sono fatti impressionare dai clamori dei radicali e dalle polemiche a base di gonfiatura di alcuni giornali, i quali, senza aver studiato i provvedimenti, hanno fatto credere si trattasse del finimondo.

Ora noi comprendiamo che siano contrari tutti coloro, i quali vogliono la licenza sostituita alla libertà, coloro che non sentono alcuna responsabilità di governo; ma chiunque rifletta e ponderi le proposte, con criterio positivo per quel che sono, non può a meno di convenire che tutto si riduce a completare e migliorare in senso liberale la legislazione vigente.

Noi siamo quindi convinti che la grande maggioranza delle frazioni costituzionali della Camera, dopo una serena discussione, approverà completamente i progetti.

Quel che preme ora è che nelle conferenze tra i ministri e il relatore si riesca a stabilire l'accordo completo, sicchè la discussione si possa aprire sopra un progetto concordato, ossia sopra una base salda.

Per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

L'Aja, 19, ore 19,30. — Nella riunione di oggi presso il plenipotenziario russo de Staal, i delegati, specialmente i russi, si sono mostrati fiduciosi nel buon esito dei lavori della Conferenza.

Le relazioni fra i delegati stessi sono improntate alla massima cortesia.

E' arrivato von Bloch, autore del libro "La guerra dell'avvenire„ che produsse tanta impressione nello Czar Nicolò II. Si crede che la sua presenza influenzerà i delegati.

La Conferenza rivedrà tutta la Convenzione di Ginevra, correggendo i paragrafi che si prestano a varie interpretazioni.

In un *meeting* socialista, il noto caporione Nieuwenhuis mise in ridicolo la Conferenza per la pace, chiamandola una cattiva farsa.

Nello stesso *meeting* si vendevano e andavano a ruba delle caricature dello Czar quale apostolo della pace.

L'Aja, 19, ore 22. — Si afferma che i delegati delle potenze della Triplice alleanza alla Conferenza per la pace hanno istruzioni di usare la massima condiscendenza in tutto quanto possa contribuire ad attuare il grande pensiero dello Czar.

A tale uopo, nei colloqui preventivi, essi escogitarono la creazione di Commissioni permanenti per le singole questioni, oppure di una Commissione unica, che continuerebbe il lavoro della Conferenza, si riunirebbe annualmente e fornirebbe il materiale per le prossime Conferenze.

L'idea piace tanto allo Czar, che questi incaricherebbe il plenipotenziario russo de Staal, di propugnarla alla Conferenza.

Quantunque gli stessi delegati francesi, i quali si mostrano conciliantissimi, insistessero perchè il conte Münster, plenipotenziario tedesco, accettasse la nomina a presidente supplente della Conferenza, egli l'ha rifiutata in seguito ad istruzioni categoriche da Berlino.

I delegati del resto sono abbastanza vincolati, dovendo per ogni incidente e proposta d'ordine insolito domandare istruzioni ai rispettivi Governi.

(S) **L'Aja**, 20. — I Primi delegati esteri alla Conferenza per la pace, riunitisi ieri, presso il il Presidente de Staal hanno deciso di nominare tre Commissioni: la prima si occuperà del disarmo, la seconda delle leggi di guerra, e la terza della mediazione e dell'arbitrato.

Oggi il Presidente della Conferenza, de Staal, pronunzierà un importante discorso.

La stampa non sarà ammessa alla seduta.

L'Aja 20, ore 12,45. — Nella riunione di ieri sera il barone de Staal ha esposto minutamente ai delegati le intenzioni dello Czar, sviluppando il corso presuntivo dei lavori.

La Russia amplificherà il programma proponendo la riconvocazione triennale oppure quinquennale di una Conferenza. I delegati sarebbero nominati precedentemente per l'intiero periodo e sarebbero rieleggibili. Questa Conferenza internazionale permanente istituirà un ufficio sul genere di quello esistente a Ginevra per le poste, le ferrovie ed i telegrafi.

Il ricorso all'arbitrato in caso di conflitti, non sarà reso obbligatorio dalla Conferenza e si limiterà per ora a risolvere le questioni di confini.

Il tribunale arbitrale domanderà alle rispettive potenze il consenso di farsi intermediario e di decidere eventualmente sul dissenso.

Lo Czar spera che alcuni Stati dieno il buon esempio, obbligandosi separatamente di rimettersi all'arbitrato.

Uno dei compiti principali della Conferenza dell'Aja sarà l'"incivilimento„ della guerra come quello della Conferenza di Ginevra fu l'"umanizzazione„ di essa.

Il ministro degli esteri, Beaufort, darà ogni venerdì, per tutta la durata della Conferenza, un ricevimento ai delegati.

(S) **L'Aja**, 20. — Nella seduta della Conferenza per la pace tenuta stamane alle 11,30, il Presidente de Staal diede lettura delle risposte dello Czar e della Regina d'Olanda ai telegrammi loro inviati dalla Conferenza.

Quindi il presidente de Staal pronunziò un discorso, del quale non fu data comunicazione alla stampa.

La Conferenza approvò poscia senza discussione gli accordi presi ieri circa la nomina di tre Commissioni.

Decise infine che le comunicazioni alla stampa sarebbero fatte per mezzo dell'ufficio di Presidenza.

La seduta fu quindi tolta.

L'Aja, 20, ore 12,10. — Pel ricevimento che darà la Regina Guglielmina in onore dei delegati alla Conferenza il 23 corr. sono stati diramati cinquecento inviti.

La Regina darà anche una *Garden party* al castello di Loo, ed un Corso di fiori ad Harlem — la famosa città dei fiori — ed una gita alla celebre chiesa di S. Giovanni a Gouda.

I delegati, durante la pausa per le feste di Pentecoste, faranno delle escursioni in Olanda; alcuni rimpatrieranno per qualche giorno.

Bloch dichiarò in un colloquio con un giornalista che la difficoltà di concretare qualche cosa nella Conferenza, consiste nell'incompetenza dei delegati nella materia.

Bloch farà ai delegati delle conferenze esplicative del suo libro, illustrandole con un projettore.

Egli restò ieri seduto presso il barone de Staal circa un'ora e mezzo.

— Alcuni delegati avendo insistito, ottennero che sia steso un piccolo verbale delle sedute per la stampa.

— Bourgeois si è rivelato un delegato utilissimo. Gli inglesi si mantengono riservatissimi.

— La Commissione per la guerra di terra e di mare si dividerà in varie Sotto Commissioni. Nella prima Commissione la Germania è rappresentata dai suoi delegati militari e giuridici; nella seconda da Stengel, nella terza da Zorn.

I capi delle delegazioni non fanno parte di alcuna Commissione, ma possono intervenire in tutte a loro beneplacito.

L'Aja, 20, ore 15,50. — A Rotterdam fu arrestato un capo anarchico francese che era diretto all'Aja e fu ricondotto al confine.

Parigi, 20, ore 15. — Il *Figaro* ha dall'Aja, che i delegati alla Conferenza sono persuasi di ottenere buoni risultati dai loro lavori. I socialisti riuniti cercano di promuovere agitazioni.

Il *Matin* suggerisce, perchè si possa procedere al disarmo, di abolire il servizio militare universale.

Vienna, 20, ore 17,40. — Secondo i dispacci dell'Aja ai giornali, parecchi delegati ritengono dubbio un accordo della Conferenza sulla questione dell'arbitrato.

Bloch, l'autore del grande libro sulla guerra, racconta che lo Czar gli disse che soltanto due Sovrani sono finora favorevoli all'idea del disarmo: egli, lo Czar, e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 20, ore 18,10. — Il Congresso macedone a Sofia per l'invio di un Memoriale contenente le lagnanze dei macedoni alla Conferenza dell'Aja, fu un fiasco completo.

Vi assisterono soltanto una quarantina di persone, tra le quali nessuna personalità politica. Il Congresso si è chiuso senza che si prendesse alcuna risoluzione sull'invio del Memoriale.

La Cina e i missionari.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 20, ore 12,50. — La *Koel. Zeit.* commenta un articolo delle *Missions Catholiques* in cui, a proposito del recente decreto imperiale della Cina sui missionari, mons. Favier afferma che la Francia è ora ufficialmente riconosciuta e soltanto l'inviato francese a Pechino potrà trattare per tutti i missionari cattolici in Cina.

Se i prelati francesi credono, dice il giornale tedesco, di poter riprendere nell'Estremo Oriente la lotta in cui furono battuti nell'Oriente di Europa, e credono che il decreto imperiale abbia risolto la questione in senso favorevole ai francesi, essi si ingannano a partito. La Cina è, per una lotta simile, il campo più sfavorevole che i francesi potrebbero scegliere.

La missione cattolica tedesca a Schantung si è messa da sè sotto il protettorato dell'Impero tedesco e l'esperienza ha dimostrato che si trova benissimo. Se la missione avesse atteso che il Governo francese la prendesse sotto la sua protezione, l'assassinio dei suoi sacerdoti e la distruzione delle sue proprietà sarebbero tuttora invendicati.

L'art. 4 del decreto imperiale non ha certamente l'importanza che danno loro i prelati francesi e presumibilmente nessun uomo di Stato francese gliela darà.

Ad ogni modo il decreto non tratterrà la Germania dal fare il suo dovere verso le missioni cattoliche tedesche e dall'esercitare con tutte le sue forze su di esse il diritto di protettorato che le spetta.

Su questo punto quelle missioni possono stare pienamente tranquille.

Non per nulla ieri, commentando il decreto Cinese in quanto si riferisce al protettorato, rilevammo che difficilmente la Germania avrebbe accettato il protettorato della Francia pei suoi missionari, se anche il Vaticano glie lo avesse affidato.

L'Italia in Cina

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 19,30. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra: "Telegrafano da Shanghai che le truppe cinesi si sono dirette a Schetung per opporsi ad un eventuale sbarco degli italiani.

I migliori incrociatori cinesi si sono schierati nella baia di Wei-hai-Wei.

Gli incrociatori italiani si trovano nella baia di Musang (?)

I cinesi sarebbero risoluti ad opporsi disperatamente a qualunque tentativo di occupazione degli italiani, di cui l'Inghilterra non appoggierebbe le pretese.

Non merita la spesa di commentare queste fandonie, tanto più che il giornale indicato ne sballa spesso e volentieri anche delle più grosse.

Certo è che finora non fu presa alcuna risoluzione, non essendo neppur giunto a Pechino il nuovo ministro residente, march. Salvago Raggi.
(N. d. R.)

La protesta dei giurati.

A proposito dello scandalo avvenuto pel noto processo alle Assisie di Cuneo, i giurati hanno resa pubblica la seguente dichiarazione:

La Giuria nel processo Turbiglio, conscia del compiuto dovere, mentre rende omaggio di riconoscenza al suo presidente di venti giorni per la fiducia che mai venne meno in lui, nella intelligente onestà della Giuria stessa, non può non protestare, come vivamente protesta, contro l'ordinanza che per gli addotti motivi di sospetto, ha troncata la causa quando stava per essere decisa.

Per la seconda volta in questo processo fu posta in dubbio la nostra onestà; e noi per la seconda volta protestiamo contro ciò che ingiustamente offende non solo noi, ma sottraendo il processo ai suoi giudici naturali, oltraggia tutta la onesta popolazione della Provincia.

Cuneo, 12 maggio 1899.

Ravotti Giuseppe, chimico farmacista.
Ferdinando Borsarelli, ten. colonnello.
Geom. Enrico Zopegni.
Pozzetti Domenico, segret. comunale.
Magliano Giuseppe.
Gallarate Gio. Battista.
Eugenio Montegrandi, segr. d'int. finanza.
Bruno Giacomo, geometra.
Fiorenzo Sciolla.
Daniele Cario.

E' inutile soggiungere che tutti i giornali dell'Alta Italia fanno i più vivaci commenti sul *caso inaudito*. Soltanto il corrispondente del *Secolo* da Cuneo, che sarebbe il redattore di Galimberti, ossia della *Sentinella delle Talpe*, vorrebbe giustificare il deputato, avvocato della P. Civile, producendo un bellissimo argomento, e cioè che non è lecito sospettare che possa aver brigato presso la Magistratura "un uomo che *disdegnò* di continuare a far parte del Governo non appena s'accorse che il Gabinetto assumeva una orientazione che più non s'addiceva coi suoi principii politici — esempio più unico che raro di fermezza di carattere e di disinteresse!„

E' difficile mettere assieme tante sciocchezze in poche righe.

Anzitutto il famoso cambiamento d'orientazione, che avrebbe prodotto l'uscita dal ministero del Galimberti fu questo. Morto il compianto ministro Costa, l'on. Rudinì non fece altro che passare dall'Istruzione alla Giustizia l'on. Gianturco e assegnare al Codronchi, ministro senza portafoglio, la P. Istruzione.

Ora tutto il *disdegno* del *fiero* Galimberti, che era sottosegr. all'Istruzione fu questo: che voleva passare sottosegretario di Stato alla Giustizia, ma siccome l'on. Rudinì e i suoi colleghi non ritennero conveniente affidargli quell'ufficio — e non avevano torto davvero — così l'on. Galimberti si trovò come un pesce fuor d'acqua.

Ciò non toglie che a Cuneo questi giuochetti si chiamino esempi rari di carattere e di disinteresse!

Del resto, tornando a bomba, la questione è semplice. E' vero o no che Galimberti lasciò le Assise di Cuneo, quando vide la piega del dibattimento per correre a Torino e Roma?

Lo sanno tutti. E che venne a fare?

Secondo lo *Stendardo* di Cuneo lo stesso Galimberti l'avrebbe detto senza ritegno: che a Torino od a Roma sarebbe riuscito a far decretare il rinvio del processo, che non era riuscito per due volte ad ottenere dalla Corte giudicante.

E difatti egli riuscì ad ottenere, ciò che finora in Italia non si era mai verificato.

In Cina.

(S) **Pechino**, 20. — La Russia informò il governo chinese che essa non ammetterà il rifiuto di accordarle la concessione di una ferrovia che unisca Pechino alla rete della Manciuria.

La situazione in Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 12,45 — I gruppi parlamentari tedeschi formularono i loro postulati politici-nazionali in un Memoriale, i cui punti principali sono i seguenti:

1. Conservazione e consolidamento dell'alleanza colla Germania.

2. Mantenimento del dualismo austro-ungarico, con maggiore stabilità dei rapporti economici tra le due parti della Monarchia.

3. La lingua tedesca deve essere statuita per legge come lingua ufficiale dell'esercito e del Parlamento e delle autorità centrali.

Tutti i funzionari dello Stato devono dimostrare di conoscere la lingua tedesca.

4. La Boemia deve essere divisa in due regioni: la tedesca e la czeca.

Nel territorio tedesco dominerà esclusivamente la lingua tedesca nelle scuole e negli impieghi dello Stato, e così la czeca nel territorio czeco.

Pel Tirolo è riconosciuta in massima la divisione amministrativa.

Il Centenario di Volta

E L'ESPOSIZIONE DI COMO

(S) **Monza**, 20 — S. M. il Re, accompagnato dall'on. ministro Salandra e dalle sue case civile e militare, è partito alle ore 11,41 per Como, onde inaugurarvi l'Esposizione voltaica.

(S) **Como**, 20 — S. M. il Re è arrivato, ossequiato alla stazione dai senatori e deputati della provincia, dalle autorità ed acclamato da grande folla.

S. M. si recò all'Esposizione percorrendo le vie principali, pavesate ed imbandierate, fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni della cittadinanza.

All'entrata nel recinto dell'Esposizione il Re è salutato da frenetiche acclamazioni della folla immensa.

S. M. saluta le Rappresentanze del Senato e della Camera, mons. Vescovo, il Rappresentante del governo svizzero, i Consoli, nonchè Zanino e Alessandro Volta, nipoti del grande Volta, e vari uomini illustri del mondo scientifico.

Il Re entra nella gran sala tra frenetiche ovazioni.

Si procede indi alla inaugurazione dell'Esposizione voltaica.

L'inaugurazione dell'Esposizione

Dopo applauditi discorsi del Sindaco Catenazzi, del presidente dell'Esposizione, Bertolotti, e dell'avv. Rubino, presidente dell'Esposizione artistica e sacra, il ministro Salandra pronunzia il seguente discorso inaugurale.

Discorso dell'on. Salandra.

Maestà! Signori!

Un secolo sta per compiersi dal giorno, nel quale Alessandro Volta, comasco, studiando e sperimentando, mentre faceva delle sue braccia arco conduttore a quella ch'egli chiamava «la macchinetta» da lui inventata, sentì la scossa che lo investì prima di profondo stupore, lo esaltò poi della gioia divina del genio cosciente, ed oggi la patria del Volta raduna qui i prodotti della scienza e dell'industria e chiama a convegno i lavoratori del gabinetto e i lavoratori dell'officina per constatare quale e quanto fu l'impulso che da quella scossa derivò all'umano progresso.

Non è possibile fare un esatto bilancio comparativo della efficacia delle invenzioni, onde nel secolo che si chiude, così grande fu l'incremento della potestà dell'uomo sopra le forze della natura; ma, certo, nessuna fra esse può dirsi maggiore di quella che oggi celebriamo.

Il Congresso degli elettricisti del 1881 fu chiuso con l'affermazione che il secolo XIX sarebbe chiamato il secolo dell'elettricità. Non sono trascorsi venti anni, e quello che allora pareva troppo orgoglioso presagio, è oggi incontestabile verità di fatto.

L'umanità non vive più inconsapevole in mezzo alle radiazioni elettriche che riempiono l'universo. Essa le osserva, le analizza, le dirige, le accumula, le trasforma, in una parola le sa e le assogetta ai suoi fini materiali e ideali. La corrente, intorno a cui si travagliavano già pochi dotti solitarii, è ormai fattore essenziale di ogni forma di vivere civile. Per essa si trasporta e si distribuisce l'energia che nobilita il lavoro degli uomini e accresce infinitamente la potenzialità sua. Per essa le tenebre sono conquise. Per essa la parola scritta e la parola parlata superano distanze che erano già barriera insormontabile allo scambio dei pensieri e degli interessi.

Ad ogni maniera d'industria si impongono ormai le applicazioni dell'elettricità. Essa aggiunge agiatezza e letizia alla vita; essa entra a far parte dei pubblici spettacoli e delle aziende domestiche.

Già in più luoghi essa muove l'aratro. Già si accinge a surrogare il vapore sostituendo alla fumosa energia del carbone il carbone bianco che si accumula nelle nostre montagne e dalla quale l'Italia spera la riscossa dalla sua, finora, fatale, inferiorità economica. Che più? Negli ordini delle più alte idealità l'elettricità tende a rinnovare la scienza del mondo e la scienza della vita; a realizzare, forse, il sogno degli alchimisti del ritrovamento della materia universale; a risolvere, forse, gli oscuri problemi della forza psichica e della sua trasmissione.

Grande è il contributo del genio italiano a così miracolosi risultamenti. L'invenzione del Volta fu tale che tutte le posteriori applicazioni dell'elettro-tecnica ad essa si rannodano; ma la storia della scienza assegnerà pure, fra tanti nomi gloriosi, un luogo eminente ad Antonio Pacinotti che ideò l'armatura in forma di anello, onde trassero origine le macchine a corrente continua; a Galileo Ferraris, che scoperse il campo rotante, onde divenne possibile la trasmissione simultanea dell'energia a grandissime distanze; a Guglielmo Marconi per le sue geniali applicazioni della sublime dottrina dimostratrice della fondamentale identità fra l'elettrico e la luce.

Certo non è pari il posto che all'Italia compete nella sfera delle applicazioni industriali. I trovati dei nostri inventori furono ingegnosamente sfruttati da popoli meglio preparati. A noi mancavano le agevolezze del capitale; a noi mancava quella schiera industre di operatori, che, senza sollevarsi fino alle inaccessibili regioni del genio con le più modeste virtù della pazienza dell'abilità, della praticità traduce in atto i concetti più elevati e li completa e li piega alle esigenze della produzione e della vita. A noi mancava quel complesso di disposizioni che costituisce l'ambiente economico.

Ma anche da questa inferiorità segni evidenti, fatti sicuramente constatabili dimostrano che stiamo per risollevarci. Il consumo dell'energia elettrica a scopi d'illuminazione pubblica e privata, o di forza motrice ed a scopi industriali di ogni genere si calcola più che raddoppiato in Italia nell'ultimo quinquennio. Dal 1891 in qua oltre centro milioni di lire furono investiti in azioni di Società anonime, costituite esclusivamente per esercitare imprese elettriche. Se vi si aggiungono i capitali delle ditte private, delle società di altra forma e dalle intraprese sorte già per altri fini e che ora si dedicano altre applicazioni elettriche non sarà esagerata estimazione il raddoppiare quella cifra.

Tutte le nostre maggiori città sono o saranno fra breve solcate da tramvie elettriche; piccole città e persino umili borgate rurali hanno modo di procurarsi a buon mercato il più stupendo sistema d'illuminazione. Già alla fine del 1896 avevamo più di mille impianti elettrici, ed altri molti se ne sono aggiunti e se ne aggiungeranno fra breve, fra i quali quello colossale di Paderno. Già si costruisce in Italia quasi ogni sorta di materiale elettrico, tecnicamente tale da reggere in molta parte al paragone dei prodotti delle più rinomate officine straniere. E frattanto lo Stato si preoccupa come è dovere suo del problema per noi vitale della utilizzazione della forza idraulica per la trasmissione elettrica e dei metodi più adatti ad effettuarla sulle strade ferrate. Già si esperimenta il sistema degli accumulatori sulla linea Milano-Monza. Già, con studi presso che completi, che gli stranieri c'invidiano, si prepara l'esperimento del filo aereo ad alto potenziale sulla linea Lecco-Colico-Chiavenna-Sondrio. Già si pensa all'applicazione della terza rotaia sulle linee Roma-Frascati, Milano-Varese-Gallarate e sui valichi dei Giovi.

In niun luogo del resto, come in questa regione ed in questa città, si sente che la riscossa economica dell'Italia è ormai iniziata e procederà con passo sicuro.

La città di Como ha voluto con savio consiglio aggiungere all'Esposizione internazionale di elettricità una Esposizione nazionale dell'industria serica.

Il filugello importato in Italia da uno dei più grandi predecessori della Maestà Vostra, da Ruggero I, a Palermo, attraversando l'Italia dall'uno all'altro estremo, venne a porre la sua stabile sede in questa Conca d'oro del settentrione.

Anche quando il primato dell'industria serica parve perduto per noi, Como ne serbò la tradizione e la diffuse a grado a grado nella Lombardia e nel Piemonte, dove il vincitore di San Quintino coltivò il gelso per

esempio ai suoi sudditi. Oggi ancora il numero dei telai meccanici che funzionano nella provincia di Como è poco meno della metà del numero dei telai meccanici che funzionano in tutta Italia.

La Mostra raccolta in questa capitale dell'industria serica sarà anch'esso argomento di confortanti presagi per il nostro avvenire economico. Si constateranno i notevoli progressi tecnici compiuti in questa forma di produzione che disposa, in conformità del nostro genio nazionale l'agricoltura alla manifattura, la manifattura all'arte.

Del suo sviluppo progressivo sono sicuro indizio le cifre del nostro commercio internazionale, del quale essa è fra i principali elementi. L'esportazione dei prodotti serici crebbe negli ultimi dieci anni da 310 a 378 milioni di lire. Vero è che crebbe pure l'importazione da 77 a 120 milioni. Ma nello stesso giro di tempo la importazione dei tessuti ed altri manufatti di seta diminuì da 328 mila chilogrammi nel 1888 a 304 mila nel 1898.

L'aumento nel valore della nostra importazione è quindi dovuto ad una maggiore introduzione di materia prima ed è prova anch'esso di cresciuta attività industriale, della quale si vedono gli effetti nel mirabile incremento della nostra manifattura serica, che ha più che raddoppiato, nell'ultimo decennio, l'esportazione dei suoi tessuti e superate dure traversie. La compiessione dell'industria serica italiana è tale ormai da resistere alle pericolose concorrenze straniere.

Il Governo sa il dover suo di aiutarla per quanto è possibile e soprattutto di non perturbarla. La legislazione economica e le convenzioni commerciali devono atteggiarsi secondo le esigenze pratiche ed attuali del nostro sviluppo industriale.

Del resto, la Mostra di Como ed il modo nel quale essa è stata effettuata sono qui a dimostrare che l'economia nazionale non è creazione di Stato, ma prodotto della libera attività individuale e delle volontarie associazioni di uomini e di capitali. Non sussidi penosamente ottenuti, ma generosi concorsi di cittadini e di istituti locali hanno fornito i mezzi per tradurre in atto il nobile concetto di onorare il grande Comasco, raccogliendo ed ordinando i prodotti della elettrotecnica in tutto il mondo e dell'industria serica in Italia. Grande sarà l'utilità diretta di queste Esposizioni, ma grande è pure l'insegnamento morale che da esse trarranno gl'italiani, che numerosi vi converranno.

Le fiorenti campagne, le frequenti officine, l'emigrazione della popolazione esuberante, senza che per essa siano sciolti i vincoli con la patria lontana, mostreranno quanto possa la costante operosità di un popolo vigoroso e di classi dirigenti consapevoli dei loro uffici sociali.

Sire, fra i miracoli del secolo che spira, il maggiore per noi è la risurrezione dello Stato italiano. Essa fu opera di animosa prudenza, d'indomita energia morale nell'azione e nella resistenza di sublime idealità, temperata dal senso delle necessità pratiche. Certo, grandi sacrifici economici impose ed impone alla nazione la risurrezione dello Stato; ma erra chi, con volgare giudizio, crede che, economicamente, questi sacrifici non siano stati in sommo grado fruttuosi. Il rinascimento della vita pubblica e la sicura autonomia della nazione hanno avuto immensa efficacia sopra ogni ramo dell'attività individuale.

L'unità del mercato nazionale, realizzata dai facili mezzi di comunicazione e di trasporto, è la prima fra le condizioni del nostro sviluppo economico. Il vino, in cui si trasmutano i raggi del sole meridionale, per virtù di quei laboriosi agricoltori, aggiunge sane vigorie alle braccia degli operai del settentrione e si scambia coi prodott. della loro industria.

Ma certo un grande e lungo sforzo si richiede ancora per elevare l'Italia ad un grado di progresso economico pari al grado politico, che ha conseguito. Popolo e Governo dovranno compierlo con armonia di continuo lavoro.

L'Italia libera è stata l'opera del secolo decimonono. L'Italia ricca dovrà essere l'opera del secolo ventesimo. Lo spettacolo che abbiamo sott'occhio ci mostra che essa è avviata. La fede in noi stessi, che è la virtù dei forti, deve persuaderci che essa sarà proseguita e compiuta.

Con lieti fausti auspici, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta l'Esposizione internazionale di elettricità e l'Esposizione nazionale dell'industria serica nella città di Como.

Il discorso del Ministro fu spesso interrotto e salutato in fine da calorosi applausi.

Gli edifici dell'Esposizione.

L'edificio dell'esposizione sorge sulla ridentissima spianata del campo Garibaldi, si rispecchia nel lago ed ha per sfondo i fioriti colli che separano Como dalla Svizzera.

La costruzione, severa ed elegante, è opera dell'architetto comasco Eugenio Linati ed è di stile impero per ricordare l'epoca, in cui Volta ideò e condusse a termine le sue più importanti scoperte.

I corpi laterali dell'edificio sono sormontati da due torri, alte una quarantina di metri, raffiguranti due pile voltaiche sorrette da rane simboleggianti il Genio del Galvani.

L'effetto ne è sorprendente.

Nel salone centrale, nel quale sono raccolte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si sono fatte in questo secolo, si ammira l'ardito affresco del soffitto del pittore Campi: un'ascensione genialissima di figure d'ambo i sessi e di satirelli-alati simboleggianti le correnti elettriche.

Dal salone si diramano le gallerie.

Nella prima sono esposti i prodotti serici delle varie regioni d'Italia e segnatamente della città di Como.

Le altre gallerie sono occupate dall'esposizione di tutte le scoperte elettriche e magnetiche.

Le maggiori Case del mondo e principalmente quelle dell'Italia, della Germania e della Svizzera vi sono rappresentate. E' assai interessante l'esposizione del materiale inviato dal Ministero della Marina.

L'immensa galleria del lavoro è imponente.

La grandiosa motrice della ditta *Ernste Brunner Machinen fabrik* e la motrice semifissa Wolff di Magdeburgo della forza di 800 cavalli mettono in movimento le generatrici elettriche.

I cimeli di Volta sono raccolti in apposita palazzina a cura della Commissione, presieduta dal chiarissimo avvocato Pietro Rebuschini. In questa Esposizione figurano i preziosi cimeli fin qui custoditi in deposito dal Regio Istituto Lombardo di lettere, scienze ed arti di Milano, quelli della R. Università di Pavia e quelli del civico museo di Como, così che tutta la suppellettile scientifica che rappresenta l'opera del grande fisico comasco si trova per la prima volta riunita ed esposta al pubblico, insieme ai diplomi, alle medaglie conferite a Volta da Istituti ed Accademie nazionali ed estere, ad una pregevole raccolta dei suoi manoscritti, ad altra raccolta, quasi completa, di opuscoli e libri dedicati alla scoperta della pila e d'incisioni, di oggetti personali e di mobili appartenuti al Volta.

Si ammirano inoltre due splendidi quadri; l'uno del compianto Bertini rappresentante Volta che presenta ed illustra la pila a Napoleone 1° e l'altro del pittore Rinaldi rappresentante Volta che inventa la pila, conceduti questo dalla Casa Reale ed il primo dal Conte Leonelio Ottoleughi di Asti. Anche questa palazzina venne costruita in istile impero sopra disegno dell'architetto Linati; è decorata nella fronte da un riuscitissimo gruppo allegorico dello scultore Busconi raffigurante l'elettricità che guida le forze del mondo.

Per iniziativa del Circolo artistico presieduto dall'avv. Filippo Rubini, in prossimità dell'Esposizione elettrica e serica sorge un grandioso padiglione nel quale sono raccolte una genialissima esposizione di pittura, dove la scuola lombarda è largamente rappresentata, e una riuscitissima esposizione di arte sacra ripartita in più sezioni: pittura antica, sculture, bronzi, argenterie, oreficerie, indumenti sacri, pizzi ecc. tutti magnifici e preziosi oggetti artistici raccolti nella diocesi di Como sotto gli auspici del vescovo Monsignor Valfrè di Bonzo.

Dopo la visita.

(S) **Como**, 20. — Anche monsignor Valfrè di Bonzo, vescovo di Como, accompagnò S. M. il Re durante tutta la visita all'Esposizione di elettricità ed all'Esposizione artistica e sacra.

S. M. il Re si congratulò vivamente per il risultato della Esposizione col sindaco Catenazzi, col presidente della Mostra internazionale, Bertolotti, col segretario della stessa Mostra, Guido Casartelli, col presidente della Esposizione artistica e Sacra, avv. Rubini, nonchè cogli altri cooperatori delle Mostre.

L'Esposizione artistica dei quadri e delle sculture è assai bene riuscita.

Un apposito salone è destinato all'esposizione dei quadri del paesista Filippo Carcano.

S. M. il Re, dopo la visita, si recò fra vivissime acclamazioni al Municipio, dove ricevette le autorità e le notabilità cittadine.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 19. — (*F. C.*). E' morto il cav. Alessandro Del Buono, capitano di porto a riposo, padre dell'on. Pilade, deputato del nostro primo Collegio.

Alla famiglia Del Buono giungono condoglianze da ogni parte d'Italia.

— Presto si darà mano ai lavori per il prolungamento della linea della tramvia elettrica, fino alla piazza principale di Antignano, col percorso delle vie S. Carlo e Castello.

— Il rag. Oreste Fazzio, cons. com., succede al defunto rag. Pietro Carpena nel posto di direttore della Banca popolare e nell'incarico di curatore dei fallimenti Corradini e Costella.

— Due belle ragazze, Dorotea Fontana di anni 18 e Olga Orestani di 17, tentavano di togliersi la vita per dispiaceri amorosi; l'una precipitandosi nel fosso dalla spalletta degli Scali delle Cantine, l'altra bevendo dell'acido nitrico.

Furono salvate a tempo.

Venezia, 20, ore 14. — Iersera il fuoco distrusse la grande tettoia e gran parte della fornace da mattoni e calce dei fratelli Darfi. Ventisette vacche che erano in una stalla attigua rimasero asfissiate. I danni ammontano a 100.000 lire.

Forlì, 20, ore 12.35. — A Verucchio è avvenuta una scena di sangue fra le famiglie dei coloni Dolci e Semprini, divise già da tempo da forti rancori. Ben presto si diè mano alle armi e i Dolci si ebbero la peggio. Tre di loro furono ricoverati all'ospedale gravemente feriti; uno morì poco dopo. I feritori sono latitanti: le loro donne che erano presenti al fatto furono arrestate.

Torino, 19. — (*Ermon*). L'elettricista Stefano Gerardi di anni 26, torinese, impiegato presso la Società dell'Alta Italia, era salito sopra un palo della conduttura elettrica tra Strombinello e Parella per alcune riparazioni. Disgraziatamente toccò un filo di trasmissione e cadde fulminato dalla corrente. Il disgraziato non aveva ben capito l'ordine e, scambiando un numero di palo con un altro, era salito su quello invece che su di un altro presso Castellamonte, per il cambio degli isolatori dove era stata appositamente interrotta la corrente.

Cagliari, 20, ore 15.30. — In seguito a diverbio per interessi il contadino Fedele Mulas uccise a bastonate il cognato Salvatore Todde, contadino anch'esso. Venne arrestato.

Milano, 20, ore 16.45. — Mediante i buoni uffici del prefetto comm. Municchi, la Società Edison e la Commissione dei tramvieri convennero in modo equo sopra alcune concessioni.

Nell'eventualità che l'Assemblea del personale, che si terrà stanotte, non voglia accettare tale accordo e decida di scioperare domani, è stato già provveduto per il servizio sulle linee principali che fanno capo alle principali stazioni ferroviarie.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Casteggio**, 20 — E' stato oggi commemorato solennemente all'ossario di Montebello il 40° anniversario della battaglia.

Vi sono intervenuti il reggimento di cavalleria Caserta, altre rappresentanze della cavalleria, gli studenti dell'istituto tecnico di Pavia, i veterani di Voghera e molto popolo.

Parlarono applauditi il sotto-prefetto Moroni, il vice-console francese, l'on. senatore marchese Negrotto ed altri.

Il Congresso fotografico di Firenze.

(S) **Firenze**, 20. — Il Congresso fotografico ha terminato i suoi lavori, acclamando Roma a sede del futuro Congresso.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale - 20 maggio 1899.

	1897	1898			1899			
	15|12	29|7	26|10	30|12	13|1	21|4	12|5	19|5
Parigi . . .	29.87	22.60	21.87	20.62	21.62	21.00	21.12	20.62
Berlino . .	23.72	23.75	—	—	—	—	19.8[illegible]	—
Vienna . . .	24.50	17.55 (.)	21.50 (.)	21.23	20.76	19.60	19.89	19.07
Budapest . .	21.67	17.38 (.)	20.79	21.38	20.53	19.56	19.91	19.78
Londra . . .	20.85	—	18.22	16.7[illegible]	16.81	15.87	16.39	16.20
New-York .	18.49	15.00	14.80	14.9[illegible]	15.30	15.96	15.55	15.82
Chicago . .	18.62	14.00	12.72	12.6[illegible]	13.45	14.05	13.58	13.53
Odessa . . .	17.36	15.03	15.85	14.00	—	14.25	14.00	14.00
Galatz . . .	15.00	14.75	14.25	—	—	—	—	—

Nella decorsa settimana in tutti i mercati europei ed americani, tranne New-York, si verificò una tendenza al ribasso, dovuta alle buone previsioni che generalmente si fanno sui prossimi raccolti.

In Italia si rispecchia la stessa situazione delle piazze estere: i mercati si mantengono calmi ed i prezzi subirono un ribasso di circa cent. 25 per quintale, aggirandosi fra L. 25 e L. 27,50 con quotazioni intorno alle L. 30 per le qualità scelte.

Le previsioni sul prossimo raccolto sono tuttora generalmente buone.

Note archeologiche

La grotta dipinta.

Abbiamo accennato l'altro giorno ad una scoperta nell'Agro Collatino di una grotta, destinata a qualche culto superstizioso degli antichi romani. Ora dal sig. Petrucci riceviamo i seguenti particolari, che pubblichiamo volentieri.

Egr. sig. editore del *Popolo Romano*,

A proposito della grotta scoperta nell'Agro Collatino, nella località *Capanna della Saponara*, eccole alcuni ragguagli.

Nel gennaio del 1898 essendomi recato nella tenuta di Lunghezzina discesi con una scala in un trombino, immittente in un cunicolo escavato nel tufo e discendente. Quivi osservai tuttociò che il *Pop. Rom.* ha riferito nella cronaca del 17 corr.

La pittura in affresco sulla porta d'accesso allo speleo era allora abbastanza conservata, tratteggiata a tinta rossa, a chiaro-scuro, con cornice parimenti dipinta.

A me sembra però la figura sbarbata, sedente, coronata di edera, ravvolta nella pelle leonina e stringente nella destra una coppa portagli da un genio e nella sinistra la clava, anzichè un Ercole non possa essere che un Bacco indiano con sopra la Vittoria aleggiante su lui, reduce dalle conquiste fatte nell'Oriente.

Son di parere poi che la scala discendesse veramente in un antro o cripta; molto più che sul vicino colle, a circa 200 metri di distanza, rilevai un secondo trombino parimenti immettente in un cunicolo escavato nella roccia.

Vi discesi per alcuni gradini, ma non potei proseguire, causa l'acqua che invadeva per lungo tratto il cunicolo stesso a grande profondità. Potei però osservare in fondo ad esso un'altra scala ascendente e forse facente capo alla supposta cripta.

In queste spelonche forse si rifugiarono gli ancora credenti pagani a compiere i misteri bacchici, quando, ai tempi di Teodosio, l'idolatria fu per legge sovrana bandita ed i tempi chiusi, rovesciati e distrutti.

Questa mia ipotesi sarebbe avvalorata dalla poca correttezza del disegno nella pittura, ricordante l'epoca della decadenza.

E' tradizione tra i pastori di quella località, che sotto vi sia una sala e tempio, nel quale affermano aver osservato un simulacro raffigurante per essi San Giuliano.

E' da notarsi che quei luoghi vengono ora denominati " Quarto di S. Giuliano. „

Ciò posto non sarebbe il caso di proseguire le ricerche ?

Roma, 19 maggio 1899.

Luigi Petrucci.

Italia e Argentina.

Genova, 19 maggio. — Siccome il *Pop. Rom.* non si è interessato del processo clamoroso che si svolge qui, processo forse più clamoroso che sostanzioso, del vapore *Carlo R.* colpito in alto mare dal colèra, che fece molte vittime, così mi occuperò artisticamente di una bella onoranza che i nostri connazionali al Plata vollero rendere ad un italiano, per compensarlo delle amarezze provate nella madre patria. E lo faccio tanto più volentieri inquantochè la guerra che gli mossero alcuni giornali mi è sembrata una specie d'iniquità, come del resto ha dimostrato l'ultima parola della giustizia.

Parlo del comm. F. M. Perrone.

Ho avuto occasione di vedere l'*album* che gl'italiani al Plata gli hanno offerto. E' un grossissimo e magnifico volume, contenente 20,000 firme dalle più chiare alle più umili, rilegato in cuoio rosso cupo e ornato di fermagli ed applicazioni in argento e oro, trattati a sbalzi ed a cesello con il gusto e l'abilità, che hanno resa l'opera degli artisti italiani, famosa in tutto il mondo.

Nel mezzo della copertina una targa sagomata di stile *Luigi XV* porta incisa la dedica degli italiani *ammirati e riconoscenti*. E' contornata e sostenuta da una incorniciatura a cartocci e rami di alloro e di quercia; lateralmente in basso due putti reggono gli stemmi d'Italia e dell'Argentina, in oro; in mezzo a questi uno scudetto in argento rappresenta l'arrivo delle corazzate italiane nel Rio. Sull'alto una bella figura alata della Pace, offre con le braccia protese due ramoscelli d'olivo.

Insieme a quest'albo, che è un vero cimelio, è stata presentata al comm. Perrone anche una pergamena artisticamente miniata, omaggio della Legione italiana, che s'è formata nell'Argentina. La dedica che spiega la ragione del dono onorevole, dice: *A — Ferdinando Maria Perrone — che con mirabile intuito dell'avvenire — volle gli italiani — cooperatori efficaci della pace — fra due nazioni sorelle — I legionari italiani.*

La pergamena è firmata dai capi delle varie armi e da quelli dei servizi militari, amministrativi e sanitari della Legione.

Se è vero che per chi sa, con l'ingegno e con la attività, sollevarsi sulla folla e rendersi utile a sè ed agli altri, sono sempre pronte ostilità snervanti, o sfiducianti delusioni, è però vero altresì che ci sono dei conforti e delle lusinghe, che valgono a raddolcire le amarezze e ad infondere nell'animo sempre nuove energie.

L'attestato riconoscente degli italiani del Plata al Perrone, ne è la prova.

Al Polo Nord

(S) **Laurvik**, 20 — Il Duca degli Abruzzi ha ordinato alla Casa Sciepi di Laurvik una casa in legno, della quale si servirà nel paese di Francesco Giuseppe.

Si affretta l'equipaggiamento della *Stella Polare*, volendo il Duca degli Abruzzi partire pel suo viaggio polare nel venturo mese di giugno.

Drammi di terra e di mare

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Avellino, 19. — Una violenta grandinata ha devastata gran parte del raccolto in parecchi comuni del circondario.

Un fulmine incendiò la casa del negoziante di vini sig. Pasquale Tortora di Pietrasternina, la cui signora rimase uccisa.

(S) **Crefeld**, 20. — In seguito alla caduta del muro di una casa in costruzione, 12 operai rimasero morti e due capi-mastri gravemente feriti.

(S) **Firenze**, 20. — Alle ore 14,30 è scoppiato il laboratorio pirotecnico fuori della barriera di San Frediano. Un operaio rimase morto e quattro feriti.

S'ignora la causa dell'esplosione.

Il disastro di Subiaco.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Subiaco, 19, ore 19 — (*Expresso*) Oggi, alle 14, si rovesciò una violenta alluvione sulla città e sulla campagna. Le acque invasero gli orti sottostanti al monastero delle Benedettine a S. Giovanni Battista e fecero rovinare i muri di sostegno del terrapieno che asportarono in gran parte. Il torrente impetuoso, liberatosi da ogni riparo, irruppe nel viale Umberto e nella strada Garibaldi. Molti cittadini accorsero per impedire guasti ai fabbricati.

Più tardi franò un'altra parte del terrapieno e un gruppo di curiosi che s'era spinto fin là fecero appena in tempo a ritirarsi, avvisati da altri che, stando più indietro, avevano veduto aprirsi il terreno. Gli abitanti delle case adiacenti hanno sgombrato. Si sono riscontrate gravi lesioni nei fabbricati del monastero e in parecchi altri. Il terrapieno seguita a franare e gli ingegneri della ferrovia, accorsi alle prime notizie, hanno constatato che un grave pericolo sovrasta a quei fabbricati, fino alla strada di *Prestecata*.

La piena responsabilità del disastro spetta al Municipio che non pensò mai a prevenirlo. Spetta ora a lui di provvedere.

Si domanda al Governo l'invio degli ingegneri del Genio Civile per la direzione delle opere necessarie.

Fortunatamente non si hanno a deplorare gravi disgrazie di persone; vi sono soltanto pochi contusi leggermente.

I raccolti non sono rimasti molto danneggiati, poichè cadde pochissima grandine.

Alla ricerca di Andrée.

(S) **Stoccolma**, 20. — Il vapore *Antarctic* colla spedizione diretta dal prof. Nathorst, che si reca sulla costa Orientale della Groenlandia per cercarvi Andrée, è partito stamane.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — *Di che cosa sono fatti i sogni* è il nuovo titolo che il signor Edoardo Fitz Gerald ha affibbiato alla celebre commedia di Calderon *La Vida es Sueno*. Ne ricordiamo il soggetto.

Un giovane principe, allevato in prigione e ignorante del proprio grado, è trasportato a Corte dopo essere stato addormentato con un narcotico. Se, quando si sveglia si comporta bene, il Re suo padre lo riconoscerà come erede; se si mostra violento ed intrattabile gli verrà fatto prendere un altro narcotico e, ritornato in prigione, crederà che la sua breve vita a Corte sia stata un sogno.

Così infatti avviene, ma il popolo e la soldatesca, udendo che l'erede del trono è in prigione, si ribellano e lo rimettono in libertà. E il principe, trovandosi per la seconda volta a Corte, crede ancora di sognare e così si mostra clemente e verso il Re suo padre e verso il carceriere.

Questa commedia non manca di lungaggini che la rendono forse più adatta alla lettura che alla rappresentazione scenica.

— Gustavo Salvini continua il suo bel giro artistico. Ora è a Genova, al Margherita, dove coglie applausi, innanzi a un pubblico sempre numeroso, col *Kean*, con l'*Amleto*, con l'*Edipo Re*, che è stato finora il suo miglior successo.

Si annunzia che egli si prepara ad esumare alcune delle più celebri tragedie italiane nel secolo XVI.

— *Judy*, dramma che il signor Roy Hormmen ha tolto dal romanzo di Percival Pickering *A Life Astry*, è stato accolto piuttosto freddamente al Prince of Wales's Theatre.

L'eroina, una povera storpia, a cui un zio Sir Edward ha lasciato tutto il suo patrimonio diseredando un cugino, Hugh Lilcot, venuta a sapere che questi ama riamato Aline Graham, ma che non può e non vuole sposarla perchè non ha da offrirle una posizione, si annega in una vasca, acciocchè i due possano essere felici.

Questo dramma sentimentale è parso soverchiamente lungo, mentre l'unico interesse si riduce all'ultima scena.

— L'attore inglese Sir Henry Irving è di nuovo ammalato, e gravemente. Le fatiche del *Robespierre*, l'emozione del successo di suo figlio, come traduttore e come attore nello stesso dramma e i rigori di una primavera straordinariamente fredda a Londra, ne spiegano la ricaduta.

Lirica. — Mercoledì (24) la regina Vittoria d'Inghilterra entra nel suo ottantesimo anno. Al castello di Windsor si prepara una festa in onore ed augurio di lei, che finirà con una rappresentazione del *Lohengrin*, nel testo tedesco, e con gli stessi scenari usati a Bayreuth.

E l'esecuzione sarà memorabile, poichè ecco come sono distribuite le parti:

Lohengrin, Giovanni de Reszké; *Elsa*, la signora Nordica; *Re*, Edoardo de Reszké; *Tetramondo*, Bipsham; *Ortruda*, la signora Schumann Heinck; *Araldo*, Lemprière-Pringle. Dirigerà l'orchestra il maestro Mancinelli.

— *Imerio*, del maestro genovese Poggi, ha ottenuto un battesimo veramente lusinghiero. Il successo c'è stato, e proprio incontrastato, poichè molti pezzi sono ripetuti ogni sera, e il pubblico non prova, per i quattro atti, mai un momento di stanchezza.

E' esordio di un giovane: quindi lo segnaliamo con piacere.

Musica sacra. — Il maestro Perosi si è ritirato in un convento presso Fiesole, per compiere gli esercizi impostigli dal suo carattere sacerdotale. Nelle ore d'ozio intanto attende a compiere il suo nuovo oratorio. *Il natale*, che si propone di far eseguire nel prossimo novembre.

Arte — In questi giorni a Londra sono stati venduti parecchi quadri celebri.

Citiamo fra i maggiori prezzi: tre quadri di Rubens: *La Sacra Famiglia*, *La Conversione di Saul* e *La Donna Adultera*, rispettivamente, 8300; 1950 e 1950 ghinee; due ritratti di Franz Hals, firmati in data 1648; un gentiluomo e una dama rispettivamente 3000 e 2000 ghinee; due ritratti di Romney rispettivamente 1650 e 850 ghinee; ritratto di un pittore di Andrea del Sarto 890 ghinee e ritratto di Angelo Gaddi dello stesso 145 ghinee.

Altri quadri di Tiziano, Pinturicchio e Tintoretto non superarono la media di 500 ghinee.

Varie. — Il palazzo di Victor Hugo è stato venduto, e Paolo Maurice l'ha acquistato, per ridurne a un museo victorughiano il primo piano. Qui si raccoglieranno le edizioni e le traduzioni delle opere di lui; di più tutti i suoi scritti inediti, le sue lettere o in copia o negli originali, e mobili, ritratti, stampe, infine quanto ebbe rapporto con il grande poeta, o gli appartenne.

Sciopero di portalettere a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 19, ore 18,30 — A proposito dello sciopero dei portalettere, il *Temps*, dicendo che il servizio della posta è eguale a quello dell'esercito; dimostra la necessità di ordinarlo con regole severissime speciali, subordinando ogni considerazione all'interesse sociale.

Sports

Caccia. — Ci mandano da Pavia e noi volentieri pubblichiamo:

Il passo dei palmipedi che pareva quasi cessato, ieri ha ripreso con buon esito per le numerose spingarde che trovansi lungo i nostri due fiumi: il Po ed il Ticino.

La caccia alle anitre quest'anno è stata però misera assai. La spingarda che ha ucciso di più è quella dei signori dottori Palestra e Pollacci, i quali, coadiuvati dall'abilità del loro cacciatore, giunsero al numero di circa 500 anitre uccise: numero però assai inferiore a quello degli anni precedenti.

Dei beccaccini ne sono ripassati pochissimi, ed ormai se ne uccidono in piccolissima quantità a causa forse anche della mancanza di acque nelle marcite e nelle risaie.

Velocipedistica romana. — Per l'annunciata gita sociale Roma-Civitavecchia, chilometri 72 in tempo massimo (ore 3 1|2), la partenza venne fissata per le ore 6 precise di domenica 21 corr. da Porta Cavalleggeri, bivio vicolo Gelsomino.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

La demolizione di un teatro.

La nostra Corte Suprema, a sezioni riunite, nel decidere una causa che durava da qualche anno, ha stabilita una massima, affatto nuova nei nostri annali giudiziari e che perciò merita di essere nota. Ecco il fatto.

L'oste Giovanni Scagnetti costruiva in Roma, via Goito, un teatro in legname a base muraria, che intitolava *Politeama Nazionale*. Nella costruzione egli si era strettamente attenuto alle condizioni del progetto e alle prescrizioni del Municipio e della Questura per l'agibilità del teatro.

Il teatro agiva infatti da qualche mese, quando avvenne l'incendio che distrusse il Politeama ai Prati di Castello, egualmente costruito in legno e mattoni.

Il panico che produsse quell'incendio indusse i proprietari delle case vicine al teatro dello Scagnetti, tra cui il Ministero del Tesoro, a provocare provvedimenti e il sindaco su istanza del prefetto ordinò la demolizione del Politeama Nazionale.

Scagnetti, che aveva speso 130,000 lire, ricorse ai tribunali per essere indennizzato, affidando le sue ragioni al compianto senatore Parenzo; il municipio era difeso dal capo dell'ufficio legale prof. Meucci.

Il Tribunale, su relazione del giudice Vincenzo Falconi, ora vice-pres., respinse l'eccezione d'incompetenza e ammettendo il diritto ai danni per la liceità del possesso e del legittimo, non abusato, uso della propria casa nel'o Scagnetti, ordinava le perizie pei danni.

La Corte d'appello, attenendosi, alle vecchie teorie in materia, revocò la sentenza del Tribunale, dichiarandone l'incompetenza.

La Cassazione ha ora revocata la sentenza d'appello, convenendo nella tesi adottata in prima istanza e dando ragione allo Scagnetti, che era difeso presso la Suprema Corte dall'on. Gallo.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Tortora — Giudici: Lo Re e Alessandroni — P. M. Bevilacqua — Difesa: Camerini, Micucci e Pinci.

Furto ferroviario.

Rocchi Nazzareno, nel marzo scorso, spedì dalla stazione di Mandela a Roma un sacco di patate diretto al conte Antonucci Lucidi, abit. in via Nazionale 66, e 2 barili d'olio a Giovanni Ceriana.

Quando fu ritirata la merce si trovò che nel sacco delle patate c'erano delle pietre e nei barili dell'olio 20 litri d'acqua.

Furono ritenuti responsabili di questa sostituzione il manovale ferroviario Domenico Colombo, Florideo Toro e Nicola Marziale, deviatori ferroviari, i quali vennero condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno.

Fallimenti in Roma

PRIME ADUNANZE - *Notarangeli Camillo*, cappelli, via Uffici del Vicario 24-A. Ieri non essendosi presentato alcun creditore, non fu costituita la deleg. di sorv. Il tribunale si riservò la conferma del curatore Santangeli Ennio.

Ditta Federico Garroni e C., mercerie, piazza Trevi 91. La deleg. di sorv. fu ieri così composta: Indri Giov. Maria, Fumagalli Arnolfo e Fabbri Pio.

TRANSAZIONI - *Canetti A. e C.*, fabbrica di paste, via Capo D'Africa 1. Autorizzata la transazione colla Ditta Tartaroni, con cui i falliti, chiedendo la rinuncia al credito ammesso al passivo per L. 915, sono disposti al pagamento del 50 0|0 su L. 825 e al pagamento di L. 51,60 a saldo spese.

VENDITE - *Giacchini Remigio*, liquori, via San Francesco a Ripa 18. Autorizzata la vendita a trattative private delle merci rimaste invendute.

De Pedys Romolo, droghe e commestibili, via Cola di Rienzo 125. Autorizzato a vendere a trattative private merci e attigli.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Pace Giacomo*, tessuti, via dei Carbonari 55. Per concordato. Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 21 Maggio 1899 — Pentecoste.

Leva il Sole alle ore 4.43 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la Luna alle ore 3 39 s. — Tramonta alle 2.8 m.

BOLLETTINO METEORICO.

20 Maggio, ore 14.

Europa: pressione bassa Scozia 748; elevata Sud-ovest, 769 Madrid.

Italia 24 ore: barometro qualche poco alzato Centro e Sud, abbassato Nord; qualche pioggia e temporale Centro e Sud.

Stamane cielo sereno.

Barometro: 766 Sardegna; 765 Roma, Napoli, Palermo; 763 Belluno, Domodossola; 764 Venezia, Torino, Livorno, Brindisi, Catanzaro, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario.

Sciarada-enigmatica.

Quando entro al capo che non ha la coda
L'estro mi frulla, s'arrabatta e snoda,
Se la penna userò
Roba degna d'entrambi io scriverò.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FACI-NO-ROSE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 maggio
Nati 41 compresi 4 nati morti.
Morti 14 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Vicari Luisa fu Giuseppe, Roma, 77
Tabarrini Daniele fu Angelo, Serra de' Conti, 69, celibe
Demegni Luigia fu Agostino, Spoleto, 52, coniug.
Ungaretti Filomena fu Giovanni, Torre de' Volsci, 64, ved.
Conti Maria Rosa fu Girolamo, Genova, 39, coniug.
Di Gennaro Lucia fu Girolamo, Civitavecchia, 82, nubile
Mancinelli Carlo fu Giovanni Battista, Spoleto, 63, coniug.

Loreto e Bianca Moscatelli partecipano con dolore profondo la morte della loro amatissima consorte e madre.

LUIGIA MOSCATELLI DEMEGNI

avvenuta il 18 corr. alle ore 7 ant.

Valga il presente annunzio come partecipazione agli amici e conoscenti cui non fu data parte della grave perdita.

Ieri alle 9 rendeva la nobile anima a Dio

ANTONIO CALISTI

nato in Vitorchiano il 20 luglio 1822.

Fu impiegato fedele, marito e padre affettuosissimo. Profondamente religioso non conobbe odio, non ebbe nemici.

I figli inconsolabili piangono l'improvvisa perdita dell'amato parente, i poveri del rione quella del generoso benefattore.

A. Gaudenzi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 Maggio 1899.

Bari	2	20	19	68	66
Firenze	21	3	2	60	12
Milano	25	39	6	59	18
Napoli	12	29	73	82	1
Palermo . . .	77	18	79	69	51
Roma	50	58	36	75	82
Torino	69	53	7	68	5
Venezia . . .	14	88	20	11	62

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1314
Per gli uffici di Redazione N. 1337.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25,3 — Minimo 14.0.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina ricevette in udienza di congedo l'on. Marsengo-Bastia ex sottosegretario di Stato all'Interno.

Vaticano — Ieri col treno di Pisa delle ore 6,55 sono giunti in Roma M. Wladislao Castellano, arcivescovo di Buenos-Ayres, e M. Mariano Antonio Espinoso, vescovo di La Plata.

Erano a riceverli alla stazione il P. Radaeli, rettore del Collegio Pio Latino Americano, con due alunni della Repubblica Argentina, mons. Sabatucci e il cav. Andrea Cremaschi, spedizioniere apostolico per i vescovati dell'Argentina.

Sono scesi al Collegio Pio Latino Americano ai Prati di Castello.

— Ieri, presieduta dal Santo padre si è riunita la Commissione cardinalizia per la riunione delle Chiese dissidenti.

L'Opera pia pei figli dei condannati — E' stata pubblicata la relazione del comm. Beltrani-Scalia al Comitato superiore della " Rivista di disciplina carceraria „ sui risultati della gestione (biennio 1897-98) dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati.

La parte economica presenta le seguenti cifre: somme incassate negli anni 1897-98 lire 27.378.16 — Spese lire 1.439.82 — Rimanenza lire 25.938.34.

Fanciulli da ricoverare 221 — ricoverati 80.

Istituita l'Opera in Ente morale con R. Decr. 27 gennaio 1898, l'Ufficio centrale ha provveduto con la maggiore possibile sollecitudine alla costituzione dei Comitati provinciali, e, giovandosi delle offerte fatte da privati Riformatori, ha in essi collocato man mano i fanciulli derelitti, seguendo le norme stabilite cioè:

1. di limitare, per ora almeno, l'azione ai figliuoli di quei condannati che abbiano da scontare una pena superiore agli anni 5;

2. di preferire le femmine ai maschi; gli orfani a coloro che avevano uno dei genitori in libertà; i più esposti ai pericoli della corruzione ai meno esposti;

3. di obbligare il genitore, il cui figlio era ricoverato, a corrispondere una quota, per quanto tenue, sulla mercede guadagnata;

4. di collocare, a pagamento, qualcuno dei fanciulli più derelitti, procurando di ottenere dagli Istituti privati una riduzione della retta.

Ora è giustizia riconoscere che l'Ufficio ha ben meritato; perchè in poco più di un anno esso è riuscito:

a veder costituiti 35 Comitati provinciali, mentre altri sono in via di formazione;

ad ottenere, da 96 Istituti privati, 108 posti gratuiti, per fanciulli dei due sessi, ed a prenderne a pagamento per una retta che varia da L. 6,50 a L. 15 mensili;

a collocare, su 221 richieste, ben 80 fanciulli, dei quali: 52 gratuitamente, 28 a pagamento, rimanendo 57 posti disponibili, in attesa

ciulli che presentino le condizioni volute dagli Statuti de' singoli Riformatori privati.

Quale eco ha trovato tutto ciò nei condannati e nella popolazione libera dei loro Comuni di origine? La risposta è agevole: un coro di benedizioni.

Il Comitato ora sta esaminando l'opportunità di ritoccare lo Statuto, per vedere se il patrocinio dell'*Opera* debba estendersi anche ai fanciulli derelitti, i cui genitori siano detenuti in attesa di giudizio; per determinare in modo più preciso le relazioni e le attribuzioni del Comitato centrale e dei Comitati provinciali; per istituire una specie di patronato sui fanciulli ricoverati ecc. ecc.

Moltissimi pii sodalizi esistono poi e sorgono ogni giorno in Italia a pro' dei fanciulli bisognevoli di soccorso. Se tra tutti questi Istituti di beneficenza potesse crearsi un accordo, non per toccare gli averi dei quali ciascuno di essi dispone, ma per assistersi vicendevolmente in tutto quanto è possibile, questo accordo sarebbe il coronamento dell'opera comune. A ciò tende ora il Comitato, il quale, avendo rilevato altresì come un numero grandissimo di lasciti pii esista parimenti in Italia, dovuti allo spirito umanitario dei padri nostri, quando al servizio delle carceri e dei carcerati non provvedeva lo Stato: cercherà di provocare coraggiosamente la conversione di questi lasciti a favore dell'*Opera*.

Infine il Comitato si occupa dei mezzi più opportuni per la fondazione in Roma di un Asilo, anche in proporzioni modestissime destinato a quei poveri derelitti che non possono essere ricoverati negl'Istituti privati, un Asilo che dia campo di attuare le sane teorie delle moderne discipline pedagogiche e che permetta di seguire quelle ricerche e quegli studi che conducono a distruggere od a mitigare i fatali germi della delinquenza.

Si tratta di una iniziativa eminentemente umanitaria e civile che merita il maggiore incoraggiamento.

Il Comitato provinciale romano per i figliuoli dei condannati. — Ad iniziativa del prefetto, comm. Serrao, si è costituito in Roma un Comitato provinciale per l'Opera pia dei figliuoli derelitti dei condannati di cui ci occupammo ieri.

Furono chiamati a comporla S. E. il principe D. Felice Borghese; l'on. comm. Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione; il comm. avv. Gabriele Pincherle, consigliere di Stato; comm. avv. Carlo Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine; l'avv. Scipione Lupacchioli; avv. Giovanni Randanini; il prof. Scipio Sighele; avv. Nicola Coboevich; avv. Camillo Giuliani; cav. Leopoldo Ostermann, presidente del Tribunale; cav. Domenico Giordani, procuratore del Re; dottor Pietro Balestra; comm. Vittorio Cantoni; signor conte Paolo di Campello; barone Giorgio Levi; avv. cav. Guglielmo Brenna; avv. Annibale Gabrielli; avv. Alberto Rossi; cav. uff. Alessandro Doria.

Il Comitato riunitosi, nominò a proprio presidente D. Felice Borghese; vice-presid. il comm. Luigi Lucchini; segretario l'avv. Guglielmo Brenna; tesoriere il cav. Alessandro Doria, e stabilì di iniziare subito nella provincia i propri lavori, onde colmare la terribile lacuna delle nostre organizzazioni di beneficenza per questi poveri paria della società, destinati per lo più a divenire fatalmente reclute della delinquenza.

All'ultima riunione, tenuta nell'aula provinciale, assistevano anche i membri della presidenza del Comitato generale: senatore Canonico; senatore Beltrani-Scalia; deputato Morandi, comm. Canevelli; comm. Bernabò-Silorata e cav. uff. Doria.

Si stabilì di rivolgere un appello alla Congregazione di carità, al Comune, alla Provincia, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di disciplina e d'invocare sopratutto la carità cittadina e l'aiuto della stampa, mai sorda alla voce della carità.

Non si tratta che di un contributo di L. 3 annue, che, se pagato da moltissimi cittadini, varrà a risolvere un grande problema. Tra poco avrà luogo in Roma una riunione plenaria dei presidenti dei Comitati provinciali, nella quale si prenderanno importanti decisioni.

Festa sportiva a Villa Pamphili — La festa sportiva di Villa Pamphili è definitivamente fissata per oggi.

La festa avrà principio alle ore 10 con la gara di nuoto nel lago, seguirà la gara di tiro, poi le gare si svolgeranno tutte nel Pratone, in prossimità del giardino riservato. Le gare avranno luogo nell'ordine seguente:

Ore 3 pom. campionato del Tamburello — ore 3 1/2 campionato di salto in alto e in lungo — ore 4 campionato di Palla lanciata (schleuderball) — ore 4 1/2 campionato di corsa veloce e gare di lawn-tennis — ore 5 campionato di Calcio (foot-ball) — ore 5 1/2 campionato di lotta.

Alle ore 6 pom. oltre 2500 giovani delle scuole secondarie e primarie, degli Istituti, delle Società, dei Ricreatori ecc. di Roma e Provincia, eseguiranno gli esercizi elementari collettivi. Alle 6 1/2 i medesimi giovani, in squadre, eseguiranno collettivamente la corsa di resistenza di un chilometro nel Pratone.

Prima dei detti esercizi avrà luogo la sfilata dei velocipedisti ed automobili infiorati che prenderanno parte al concorso, e che dovranno presentarsi non più tardi delle ore 4 alla Giuria presso l'ingresso del recinto riservato.

Alla festa parteciperanno il concerto comunale diretto dal prof. Alessandro Vessella e quello del 70° fanteria diretto dal maestro Marengo.

Il Buffet tanto nel recinto riservato quanto negli altri recinti, sarà tenuto dal sig. A. Valiani del Ristorante della Stazione.

Rammentiamo che durante la festa potranno entrare nella Villa anche le vetture numerate di piazza.

Per comodo del pubblico la Villa sarà aperta alle ore 12.

Nella vetrina del negozio Cagiati a piazza San Marcello sono esposte le due magnifiche ed artistiche Coppe d'argento, offerte dalla Provincia di Roma pel campionato di palla lanciata, e dal Comune di Roma pel campionato del Calcio.

La vendita dei biglietti, pei quali è grandissima la ricerca, sarà aperta nei punti più centrali della città e presso la Villa Pamphili domenica mattina, alle ore 9.

Per le elezioni amministrative — Venerdì nella sede della Società generale dei Negozianti ed Industriali, in via della Ripresa dei Barberi 16 p. p., si riunivano oltre un centinaio di agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Fu costituito un Comitato provvisorio di propaganda, composto di ottanta agenti, rappresentanti tutte le amministrazioni pubbliche. Sarà prossimamente tenuta una grande riunione per la costituzione del Comitato definitivo.

I fischi di Frascati. — La Camera di Consiglio dichiarò prosciolti da ogni accusa Mayer Federico e Santelli Saverio, arrestati per i fischi di Frascati e tutti gli altri contro i quali era stato spiccato mandato di cattura.

Un esperimento di mobilitazione — Verso la fine del corrente mese, la nostra guarnigione eseguirà un esperimento di mobilitazione con manovre a fuoco.

È già stato costruito dal riparto pontonieri del 4° genio, un ponte sul Tevere, presso San Paolo, ove le truppe dovranno passare.

I corazzieri — Per ragione di restauri che si stanno eseguendo nella caserma dei corazzieri in via XX Settembre, lo squadrone dei carabinieri, guardie del Re, è stato accasermato a Tor di Quinto, nei locali adibiti alla Scuola di equitazione, e vi rimarrà finchè i predetti lavori non saranno ultimati.

Conferenza. — Nella sala Pichetti oggi alle 17, l'avv. Francesco De Nora terrà una conferenza sul tema: "La Giovane America e l'Imperialismo".

L'anno santo. — Oggi 21, alle 7 1/2 pom. il Prof. Francesco Sabatini in Arcadia (Piazza di S. Carlo al Corso n. 437) parlerà sulla *Origine e storia dell'anno santo*. Ingresso libero.

Società di M. S. fra gl'Insegnanti. — Oggi alle ore 16 precise assemblea generale.

Tubercolosi al 1° e 2° stadio e malattie di petto. Cura causale del Dottor Guri di Roma, colle respirazioni di Naftolie e le gocce solfo-Carbone-canforate internamente. *Via Piè di Marmo 21, dalle 12 all' 1 (poveri gratis).*

Per il monumento a Carlo Alberto. — Pubblichiamo la prima nota delle offerte raccolte in Roma per la grande lotteria che si farà nel palazzo dell'Esposizione a favore del monumento a Carlo Alberto, che, come è noto, sarà inaugurato in Roma nel marzo 1900.

Due cassette di liquore Benedettino, Ditta dell'Abazia di Fecamp - Cinquanta bottiglie Fernet, A. Gavi e F.o Genova - Valigia con necessaire, Unione Militare - Un mandolino, fabbr. Manfredi, Cap. Aritti - Specchiera in cristallo Murano, Ditta Jannetti - Cento bottiglie liquori, Ditta Papadopoli, Venezia - Sei bottiglie di Amaro Protto, Giacomo Protto - Due busti artistici in terra cotta, Ditta Cagiati - Un impermeabile, L. Beretta - Una grande sveglia dorata, Cav. F. Chiesa - Cinquanta bottiglie di acque Claudia e Fiuggi, Ditta Forastieri - Fruttiera in bronzo e cristallo, Cav. Cherubini (Farmacia Garneri) - Tre bottiglie di Curacao e tre bottiglie di Cognac, Albarelli - Sei bottiglie Bracciano rosso, Poggiani e Ripamonti - Sei bottiglie Barbera, Ditta L. Scrivante - Due volumi rilegati e 5 fotografie, E. Loescher e C. - Un arazzo, Paladini e Pignalosa, al Corso - Fermacarte marmo e bronzo, sig. Vanetti - Timbro artistico, Ditta Giani, Roma - Un plaid, F.lli Signorelli - Un arazzo (la caccia al cignale), F.lli Comotto - Lire 10, cav. Mettina Filippo - Due bottiglie Chianti spumante, Ditta Maroni - Quattro bottiglie vino, A. Taboga - Quattro scatole carta e buste fine, Ditta Alfonso Ricci - Oggetti diversi cancelleria, portaritratti ecc., Barone Camuccini - Venti spartiti per pianoforte, 20 carte Iris, 20 Perosi, T. Ricordi e F. Lucca - Metri 1.60 saia, F.lli Sanelli - Sei bottiglie Acqua di Colonia, G. Barretti, farmacia.

Pubblicheremo di settimana in settimana le offerte che verranno raccolte in Roma.

Per chi va a Como raccomandiamo il *Grand' Hôtel Villa d'Este* a *Cernobbio*, sul lago. Splendida posizione. Prezzi moderati.

A Palestrina. — L'estrazione della tombola di L. 400 sospesa l'11 corr., a causa del cattivo tempo, è stata differita al 28 p. v.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	324	89	413	23	4	27	5	—	3	—	8	339	93	432
S. Antonio	155	248	403	2	3	5	—	1	—	1	2	157	249	406
S. Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	446	446	—	14	14	—	5	—	1	10	—	450	450
S. Giacomo	160	96	256	8	5	13	4	4	—	—	8	164	97	261
Consolaz.	67	37	104	3	1	4	2	2	2	—	6	68	34	102
S. Gallicano	71	115	186	1	2	3	—	—	—	—	—	72	117	189
	1128	1031	2159	37	29	66	12	16	5	2	35	1150	1040	2190

Un omicidio a Fiumicino. — Ieri l'altro, nel canale di Maccarese, a 12 chilometri da Fiumicino, un pescatore, essendosi accorto della sparizione di una rete, dubitò che gli fosse stata sottratta da un suo compagno, certo Clemente.

Impegnata subito con lui una discussione, la questione in breve degenerò in una rissa. Il pescatore, armatosi di una roncola, si gettava sul compagno, tempestandolo di colpi alla testa, finchè non lo lasciava cadavere.

Presente al delitto trovossi certo Di Lelio Barnaba, il quale è stato arrestato, essendo caduto in varie contraddizioni.

Si ricerca l'omicida.

Apoplessia. — Nella casa in via Tomacelli 16, ieri entrava per chiedere delle informazioni l'avvocato Ghirelli Luigi, di anni 71, da Napoli, abitante in via della Croce, 71. Era giunto al pianerottolo del 2° piano, quando fu assalito da un attacco di apoplessia. Alle sue grida accorse un'inquilina, Basili Maria, che cercò soccorrerlo, trasportandolo nella sua abitazione. Il povero Ghirelli cessò di vivere quasi subito.

Investimento. — In via Clementi il tram elettrico investiva la vettura condotta da Giuseppe Cinci, d'anni 66 romano.

Questi venne sbalzato dalla cassetta riportando contusioni alla gamba e al braccio destro guaribili in 10 giorni.

Ladri — Il garzone macellaio Zaccardi Angelo di anni 28, da Mantova, fu arrestato per furto di un orologio in danno di De Tommasi Domenica.

— Il [illegible] Perone Federico da Città di Castello, sorprese nella [illegible] bottega in via dell'Impresa 17, il minorenne [illegible] Giovanni di anni 14 da Roma, mentre stava [illegible] 3 lire che avevagli rubato dal portafogli lasciato nella giacca posta su di una sedia.

— Due individui tentarono di scassinare la porta del ristorante De Giorgio Giuseppe in via del Colonnato 6. Sorpresi da un domestico si diedero alla fuga abbandonando due scalpelli.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Al ferroviere Beltrani Vittorio cadde sulla testa un pezzo di legno mentre trovavasi nella lampisteria della stazione di Termini; 70 giorni di cura.

— Il vignaiuolo Angeletti Augusto, fuori porta Maggiore, trasportando un barile cadde in terra. Contusioni piuttosto gravi alla gamba destra.

— Il calderaio Pistoia Pompeo lavorando si fece cadere sul piede destro un pezzo di ferro. Ne avrà per 12 giorni.

Teatri di Roma

20 *maggio.*

Costanzi. — Dopo il successo trionfale, entusiastico della ripresa dell'*Iris* con quel complesso artistico stupendo, in cui figurano i nomi della Carelli e di Giuseppe Borgatti, stasera l'impresa ne fa la replica davvero desiderata, e la fa a prezzi eminentemente popolari, miti, alla portata di tutti.

Dacchè l'*Iris* esiste e vive rigogliosa sulle scene teatrali, è la prima volta che i prezzi sono stati ridotti così, mentre invece data l'accoglienza entusiastica, l'esecuzione meravigliosa, si dovevano senz'altro aumentare. Ma al Costanzi troppo saggiamente si sa dirigere ed amministrare, e dopo provveduto perchè un dato spettacolo costituisca un'attrattiva, si pensa e si provvede subito a contentare e soddisfare il pubblico. Quindi se oggi per l'*Iris* si offrono tali facilitazioni il pubblico saprà corrispondervi accorrendo numeroso ed il lavoro poderoso, bello, smagliante di Pietro Mascagni continuerà ad avere feste, applausi ed acclamazioni.

Intanto ecco i prezzi:

Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 Palchi I e II ord. L. 25 — III ord. L. 15. **Ingresso una lira!**

Domani poi, purtroppo, ultima di quella *Borgia* che, con Medea Borelli, con Checco Marconi e col Nannetti, i quali daranno il loro addio al nostro pubblico, non si avrà forse mai più!

Valle. — Iersera furono rappresentate le scene romane di Giovanni Rosadi *La moglie di Collatino*.

Il primo ed il secondo atto furono applauditi, ma il terzo terminò tra gli *zittii* dello scarso pubblico, che assisteva allo spettacolo.

Ma se il successo non è stato più lieto, lo si deve specialmente all'esecuzione monotona e meno che mediocre, da parte della compagnia.

Questa sera *Facciamo divorzio*.

Nazionale. — Moltissimo pubblico assisteva iersera alla replica di *Hedda Gabler*, nella quale la signora Vitaliani fu applauditissima.

Questa sera, *Gelosa*, la graziosa *pochade* di Bisson.

Adriano. — Stasera replica della *Fedora* del maestro Giordano. A parte il valore dell'opera, lo spettacolo, come esecuzione, messa in scena ecc., merita di essere visto.

Le prove della *Carmen* sono a buon punto e la prima rappresentazione si avrà al più tardi martedì prossimo.

Manzoni — Molte feste iersera e molti doni e fiori al bravo artista Federico Pozzone che nella *Celeste* di Marenco fa un "Don Ambrogio" ammirabile.

Stasera *Kean* di Dumas e prossimamente un nuovo dramma, *Il missionario*, destinato ad enorme successo.

Nuovo — Il grazioso balletto *L'ideale* piace sempre più per la messa in scena accuratissima e per la bravura delle due prime ballerine Fumagalli e Cavalli.

Stasera si replica preceduto da una commedia e dalle canzonette cantate dalle sorelle Visconti.

Fabr...

Ultime Notizie

Pei provvedimenti politici.

Ieri ebbero una conferenza intorno il progetto sui provvedimenti politici il Presidente del Consiglio on. Pelloux, il guardasigilli Bonasi e il relatore on. Grippo.

La riapertura della Camera.

Conformemente a quanto fu annunziato ieri, la Camera dei deputati è convocata per il 25 corrente alle ore 14. L'ordine del giorno reca: comunicazioni del Governo.

Notizie parlamentari

Giovedì 25 corrente, alle ore 10, è convocata la Commissione sul progetto di Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

Venerdì, 26 maggio, alle ore 10, è convocata la Giunta Generale del Bilancio.

La medaglia d'oro ad Ancona.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che concede alla città di Ancona la medaglia di oro istituita con altro R. Decreto 4 settembre 1898 in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1849.

La medaglia d'oro sarà consegnata al sindaco di Ancona perchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

Nelle prefetture.

Napione di Cocconato conte Carlo, consigliere, destinato ad Urbino con le funzioni di sotto-prefetto.

Bandi comm. Pietro, prefetto in aspettativa è collocato in disponibilità.

Medici provinciali.

Sono nominati medici provinciali di 4.a classe: Zinno dott. Andrea, Inghilleri Francesco, Corselli Giacomo, De Vendictis Giulio, Marchese Nicola; Albertozzi Alessandro, Palundi Donato, Massone Alberto, Fradella Cologero, Olpar Benvenuto.

Ministero Interno.

Al Ministero pervengono giornalmente numerose domande di sussidio da parte dei danneggiati politici delle provincie napoletane.

Il fondo posto a disposizione della Commissione per tali sussidi è oramai completamente esaurito e perciò nessuna domanda può essere più accolta.

La Commissione esaminatrice per 60 posti di alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale è così costituita:

Leonardi comm. Francesco, Ferri comm. Pietro, Pratesi cav. Ernesto, Quaglia cav. Agapito, Della Giovanna Ildebrando, Emilio Rondini segretario.

La Commissione pei segretari di 1ª e 2ª classe nell'amministrazione dell'interno è così composta: Guala comm. Carlo, consigliere di Stato, presidente; Zanigro comm. Giovanni, consigliere di Cassazione; Martuscelli comm. Enrico, consigliere della Corte dei Conti; Codacci-Pisanelli avv. Alfredo, deputato; Frola comm. Riccardo, capo div.; Martinelli cav. Giacomo, segretario.

E' aperto un concorso per un posto di medico di porto a Messina con lo stipendio di L. 2800.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 luglio.

Ministero Esteri.

Oggi parte in congedo S. E. De Carvalho y Vasconcellos, ministro plenipotenziario del Portogallo.

Ministero Tesoro.

Sono stati dichiarati vincitori del concorso al posto di segret. di ragioneria i signori: Breglia Eduardo, Piancastelli dott. Giuseppe e Cantù Umberto.

Si è pubblicato il R. D. che stabilisce le norme per gli esami di concorso e di idoneità per la promozione ai gradi di segret. ammin. e di ragioneria nel ruolo organico del Ministero.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Falconi, nuovo sottosegretario di Stato, ha conferito lungamente con l'on. sen. Bonasi. Oggi o domani prenderà possesso del suo nuovo ufficio.

Ministero P. Istruzione.

Ieri mattina — presieduta dal comm. Gioda — si è riunita la Commissione pel conferimento delle pensioni di benemerenza ai maestri elementari, stabilite dal ministro Baccelli fino dal 1895.

Su proposta dei comm. Veniali e D'Ambrosio la Commissione ha proposto al ministro perchè voglia istituire due premi annuali di L. 400 pei direttori didattici più benemeriti.

Il ministro accoglierà certamente la proposta della Commissione.

Il Museo di Villa Giulia.

I lettori ricorderanno, avendone parlato i giornali, di una lite intentata dal principe Del Drago al Ministero della P. Istruzione, lite che aveva le seguenti origini:

In una sua proprietà, posta dove sorgeva l'antica Narce, nel territorio Falisco, il principe Del Drago aveva dato, per contratto, ad una Società privata, la concessione di fare delle ricerche archeologiche.

Il Ministero della P. Istruzione, oltre al diritto per legge di esercitare una speciale vigilanza sugli scavi, si era riservato quello di prelazione per gli oggetti che avesse creduto di acquistare nell'interesse dello Stato.

Gli scavi furono compiuti e venne soddisfatto ogni obbligo tra le parti.

Il Governo aveva acquistato pel Museo di Papa Giulio un numero limitato di oggetti, e li aveva pagati contro quietanza fiscale.

Questa liquidazione avvenne nel 1891. Due anni fa il principe, credendo che una parte degli oggetti rinvenuti fossero stati distratti dagli scavatori, denunziò l'impresa alla Procura del Re, ma dopo una accurata istruzione, il Magistrato ritenne prescritta l'azione del principe pel decorso quinquennale.

In seguito a questo esito negativo, il Del Drago credette di muovere lite civile contro il Ministero della P. Istruzione, accusandolo di aver comprato alla chetichella taluni degli oggetti scavati dall'impresa e di averli classificati nel Museo di Papa Giulio siccome provenienti da altre località.

Ora, con sentenza del 15 corr., il Tribunale Civile di Roma ha deciso esservi nulla a deliberare.

Non possiamo che essere lieti di constatare come un'accusa tanto grave contro l'Amministrazione dello Stato di essersi quasi prestata a favorire un furto, per quanto archeologico, non abbia neppure meritato, a giudizio del Magistrato, di essere posta in discussione: ciò che prova l'assoluta mancanza di fondamento nelle pretese dell'attore.

Ed ora, a proposito del Museo di Papa Giulio, non ci rimane che di attendere il risultato della Commissione d'inchiesta nominata dal Ministro Baccelli sull'ordinamento scientifico del Museo, in seguito alle note allusioni di qualche accademico.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri l'on. Di San Giuliano ricevette il Comitato dei telegrafisti che lo pregò di presenziare l'inaugurazione del loro Congresso a Como.

L'on. Di San Giuliano promise che avrebbe assistito alla inaugurazione del Congresso dei telegrafisti.

Ministero Finanze.

Il Comitato della R. Guardia, per l'anno 1899, è stato così costituito: Lazzaro nob. Fabrizio, magg. gen. comandante brigata Ancona *presidente*; Pizzo comm. ing. Vincenzo, vice-direttore gen. Gabelle, Varvelli comm. ing. Giovanni capo div., l'ispettore superiore delle guardie in sede Trombi conte Ferruccio magg. 63. fanteria *componenti*; Bottazzi cav. Pietro magg. 64. fant. *membro suppl.* e Baseggio cav. dott. Palmiro, *segretario*.

Guidoni [illegible] di prima classe, Colla cav. Augusto segr. [illegible] e Giovanelli cav. Enrico archivista di prima, sono [illegible] colloc. a riposo.

Ministero Marina.

Il "Garigliano" è partito da Taranto — il "R. Lauria" è partito da Lipari — la "Sardegna" è partita da Vado — la "Lepanto" e il "Goito" sono partite da Portoferraio e giunte a Portolongone — il "Volturno" è giunto a Massaua — la "Liguria" è giunta a Portsmouth — l'"Archimede" è partito da Canea — l'"Etruria" è partita da Las Palmas — la "Sicilia" è partita da Pozzuoli — il "Doria" è partito da Spezia e giunto a Vado — il "Miseno" è partito da S. Antioco.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Camera dei deputati: Ordine del giorno per la seduta del 25 — R. D. istituente un secondo posto di notaio nel Comune di Martano, distretto notarile di Lecce — Id. id. che vieta l'importazione ed il transito nella e per l'Isola di Pantelleria di alcuni vegetali.

Id. id. concernente disposizioni sull'istituzione di uffici postali e telegrafici di 2.a classe — Id. id. col quale viene concessa alla città di Ancona la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1849 — RR. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Sclafani (Palermo), Tufino (Caserta) e nominano rispettivamente Commiss. straord. il dott. Giuseppe Siragusa e il dott. Nicola Martinelli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, della guerra e di agr., ind. e commercio — Ricompense al valor militare — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. di agr., ind. e commercio durante la seconda quindicina di gennaio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 18 corr. in S. Angelo le Fratte, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito — Mossolin cav. Evaristo, maggiore del Corpo di Stato Maggiore, nominato Capo di Stato Maggiore delle R. truppe d'Africa, in rimpiazzo del maggiore Marchi cav. Francesco, che rimpatria.

— Tenente Franceschini Ermenegildo (artiglieria) collocato a riposo — Tenente Fontana Carlo (cavalleggieri Catania) dispensato dall'attivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento — Capitano De Sanctis Silvio (5. fanteria) revocato dall'impiego — Tenente Bellisai Giuseppe (fanteria) già in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego — Tenente contabile Sartori Luigi, incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza del 26 aprile scorso del tribunale militare di Alessandria.

Onorificenze. — M. generali Serafini cav. Giulio e Canera di Salasco cav. Vittorio, aiutanti di campo generali di S. M. il Re, nominati Commendatori Mauriziani; T. colonnello D'Avanzo cav. Nicola, maggiori Orri Bertolini cav. Stefano (aiutanti di campo di S. M. il Re), De Paoli cav. Gaetano e Rosaglia cav. Antonio (aiutanti di campo di S. A. R. il Principe di Napoli), nominati Cavalieri Mauriziani, capitani Richetta Alfredo e Spurgassi Carlo (ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta) nominati Cavalieri della Corona d'Italia.

ULTIMA ORA

(S) **Como 20.** — S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla popolazione è ripartito alle ore 17.50 per Monza.

S. M. visitando la sala dei Cimeli ha promesso che sarebbe ritornato a vedere l'Esposizione con S. M. la Regina.

Le feste di Bologna.

(*Servizio speciale del Popolo romano*).

Bologna, 20, ore 18,20 (*S. C.*) — Oggi prima giornata della grande riunione ciclistica che durerà fino a posdomani.

Stamattina giunsero le rappresentanze di Roma - diretta dall'on. Brunialti - di Vicenza, Este, Alessandria, Ancona e Perugia e la prima carovana di ciclisti fiorentini, assai numerosa per l'intervento dei ciclisti toscani.

Giunsero pure altri gruppi numerosi da Genova, Torino, Milano, Macerata e Montepulciano.

I ciclisti del T. C. bolognese mossero loro incontro a qualche chilometro dalla città e fecero loro accoglienze festose.

Alle 15 nella sala dei Notai fu inaugurata la esposizione turistica, la quale comprende pubblicazioni, tavole e grafici con l'andamento delle strade, fotografie per illustrare luoghi e ritrovi, eppoi cassette di riparazioni, ecc.

Stasera grande festa pirotecnica alla Montagnola.

Domani, prima giornata del Congresso, giungeranno altre carovane e rappres. da Verona, Pisa e da altre città.

BORSE E MERCATI

Roma, 20 maggio 1899.

Continua la tendenza incerta con affari molto limitati. La Rendita 5 0/0 fu negoziata da 102.45 a 102.47 1/2 per fine e da 102.35 a 102.37 1/2 per contanti. Rendita 4 1/2 0/0 111.80.

Banche 960 — Commerciali 729 a 728 — Credito 609 — Gas 842 a 844 — B. Roma 141 — Condotte 283 a 289 — Marcia 1225 — Meridionali 775 — Mittels 600 — Molini 107 1/2 — Omnibus 405 a 406 — Acciajerie 1160 — Metallurgiche 192 — Ist. Cred. Fond. 524 — Ferriere 166 a 167 — Carburo esordito fermissimo a 1005 ripiega in chiusura a 996 — Montecatini 312.

Cambi invariati.

Francia 106.85 — Londra 26.95.

Ore 18,30.

Rendita 102.47 1/2.

Cambio dazio doganale 22 maggio L. 106.83.

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 106.80.

BORSE ITALIANE — 20 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 50	102 40	102 45	102 47 1/2
Id. fine	— —	102 48	102 50	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 60	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	959 —	— —	955 —	958 50
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	601 —	600 —	600 —	600 50
" " Merid.	774 —	100 —	774 —	774 50
" di Torino.	— —	— —	400 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	961 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	479 —	479 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	431 —	429 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	326 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 —	— —	— —
Fo. S.d'Italia 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 82	106 82	106 90	106 85
Berlino id.	131 65	131 70	131 75	131 75
Londra id.	26 93	26 93	— —	26 74
Londra a 3 m.	— —	— —	26 95	

Consolidati - Media uff. del [illegible] 19 maggio	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102 [illegible] 1/2	100.37 1/2
4 1/2 0/0 netto	111.77 1/2	110.65
4 0/0 netto	101.88 1/2	99.88 1/2
3 0/0 lordo	63.11 5/8	61.91 5/8

Parigi, 20, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 50	102 35	102 45
" ITALIANA 5 0/0	102 95	102 87	102 [illegible]
" turca	96 10	96 35	96 40
" spagnuola	66 50	23 15	23 45
" russa nuova	— —	92 [illegible]	65 80
" portoghese	27 95	27 90	92 85
" ungherese	— —	102 50	— —
Egiziano 4 0/0	— —	106 85	107 —
Banca di Parigi	1155 —	1154 —	1152 —
Banca Ottomana	— —	598 —	598 —
Credito Fondiario	— —	740 —	740 —
Azioni Suez	— —	3775 —	3780 —
Lotti Turchi	— —	133 —	133 —
Fer. Meridion. ital.	— —	727 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
Cambi su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambi su Madrid	19 1/8	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 20 ore 16 (fonte francese) — Sempre *extérieur* animatissimo. Continuano riacquisti venditori. Resto mercato fermo ma poco brio.

Parigi, 20 ore 15,55 (fonte italiana) — Disposizioni generali sempre eccellenti 102,35 — 12/10 — 96,40 — 20/25 — 55/50 — 725 — 23,20 — 27,22 — 598 — 66,50 — 135/1 — 235/5 — 3/1 — 46/1 — 1275 — 3780 — 621 — 1920 — 294 — 282 — 221 — 286 — 245 — 206 — 229 — 760 1152 — 977 — 286 — 715 — 108 — 26,99.

Vienna, 20, calma	19	20
C. austriaca	357 87	357 75
B. anst. oro	119 75	120 —
Id. carta	100 50	100 50
N.ri oro.	9 56	9 54
Lire ital.	44 75	44 80
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 20, chiusura	19	20
N.i Cons.	110 5/16	— —
Italiano	95 1/4	— —
Turco	23 1/4	— —
Egiziano	107 —	— —
Argento	28 1/16	— —

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

(S) **Londra,** 20 — Borsa chiusa.

Berlino, 20, ferma	19	20
Ital. cont.	96 50	95 40
f. mese.	95 50	95 50
Is. Merid.	143 40	143 20
" Medit.	110 25	110 10
Ob. fer. 3 0/0	60 30	60 40
" Merid.	63 10	— —
" Roma.	97 25	97 10
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	136 10	136 —
Rublo	216 65	216 70
Cambio Italia	— —	75 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 maggio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Balle N. 12000
TENDENZA calma

Havre, 20 maggio ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Prezzo fine maggio L. 39 1/2
TENDENZA calma

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 8000
TENDENZA calma Prezzo f. 33 —

Parigi, 20 maggio ore [illegible]

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	45	45	46	50	
Avena	17	75	18	—	
Olio di colza	39	—	50	25	
Spirito	40	—	40	—	
Zuccheri	108	—	108	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO IV.

L'ultima veglia.

Ed ora che cosa farebbe? Quel posto era esaurito. Vi era bensì un po' d'oro nei torreni alluvionali, ma Leonardo sapeva adesso che non era nelle terre ma nelle vene di quarzo traversanti le montagne che si doveva ricercare la vera ricchezza, e come poteva egli estrarla dal quarzo senza macchinario e senza capitali?

Inoltre i suoi servi caffri lo avevano abbandonato, spaventati della dura fatica e dalla febbre ed in quella stagione non si poteva trovarne altri. Ebbene, non era che un disinganno di più; sarebbe tornato a Natale a corrervi la sua sorte. Alla peggio poteva sempre guadagnarsi la vita come capo-carrettiere e finalmente rinunciare a quella ricerca di ricchezze per riedificare la grandezza della propria casa.

Allora Leonardo si ricordò ad un tratto di ciò che aveva promesso... cercare fino alla morte. Benissimo, manterrebbe la promessa... finchè non morisse. E ricordò pure quella curiosa profezia che Tommaso aveva profferito la notte prima, quella profezia di ricchezze che dovevano venire a lui.

Naturalmente non vi era in quella che la disordinata fantasia di un moribondo. Per anni ed anni suo fratello aveva ruminato sulla possibilità di accumulare ricchezze, non per conto proprio, ma per far risorgere quella antica famiglia che il loro padre aveva condotto alla vergogna ed alla rovina.

Non vi era da meravigliarsi che un uomo di carattere eccitabile come Tom, avesse, morendo, qualche visione riferentesi a ciò che era stato lo scopo di tutta la sua vita, quand'anche questo scopo dovesse essere raggiunto per mano di un altro.

Eppure, in che modo strano egli lo aveva guardato, con quanta convinzione aveva parlato! Ma tutto ciò non c'entrava; egli, Leonardo, aveva molti anni prima profferito un giuramento e anche la scorsa notte aveva promesso di continuare ad osservare quel giuramento.

Perciò, accadesse pure ciò che voleva accadere di bene o di male, egli doveva perseverare.

Così Leonardo stette meditando, affranto da quelle lunghe ore passate l'una dopo l'altra accanto alla rigida salma di colui che era stato il suo compagno di giuochi, il suo fratello, il suo amico.

Di tanto in tanto si alzava e passeggiava su e giù per la grotta.

Verso sera l'aria si fece più calda e pesante, mentre dense nubi si accumulavano sull'orizzonte,

— Vi sarà un temporale al tramonto — disse Leonardo ad alta voce. — Vorrei che Otter tornasse per poter fare il funerale, altrimenti dovremo aspettare fino a domattina.

Finalmente una mezz'ora prima del cader della notte, il nano apparì all'imboccatura della grotta, simile ad un gnomo più che ad un essere umano contro il fondo scuro e fosco del cielo burrascoso.

Un capriolo era legato sulle sue spalle poderose ed egli aveva in mano un grosso mazzo di odorosissimi gigli montani.

Allora i due seppellirono Tommaso Outram, là nella tomba solitaria che egli stesso si era scavato presso il torrente ed il rombo del tuono fu la sua orazione funebre. Era una fine adatta alla sua vita tempestosa ed affaticata.

Capitolo V.

Otter dà un consiglio.

Terminata la sepoltura, mentre Tommaso Otram dormiva l'eterno suo sonno sotto due metri di terra e di sassi, suo fratello cavò il libro di preghiere che gli aveva dato Giovanna Beach e che costituiva a dir vero tutta la sua biblioteca. e lesse le preghiere pei defunti sopra la tomba, terminandole al bagliore dei lampi..

Poi egli ed Otter tornarono alla grotta e mangiarono senza dire parola.

Finito il loro pasto. Leonardo chiamò il nano. che aveva mangiato a pochi passi da lui.

— Otter — disse, mettendo la lanterna fra loro due — tu sei un uomo fedele ed abile nella tua partita.

" Vorrei raccontarti una storia e chiederti un consiglio. Alla fine — soggiunse fra sè in inglese — il tuo giudizio in questa faccenda val quanto il mio.

— Parlate, padrone — disse il nano — sono tutto orecchi — e si accoccolò dall'altra parte della lanterna come un grosso rospo, fissando il padrone co' suoi grandi occhi neri.

— Otter, il padrone morto ed io venimmo in questo paese sette anni or sono.

" Prima di venir qui eravamo ricchi, capi nel nostro paese, ma perdemmo le nostre capanne, il nostro bestiame. le nostre terre; esse furono vendute, altri le presero e noi diventammo poveri Sì, da grassi che eravamo diventammo macilenti come buoi da tiro alla fine d'inverno. Allora ci dicemmo l'un l'altro: " Qui non abbiamo più casa, la vergogna della povertà è caduta su di noi, siamo vascelli sconquassati, uomini di nessun conto; di più noi eravamo capi per diritto di sangue e qui non possiamo metterci a lavorare come plebei, se no tanto la plebe che i nobili si faranno beffe di noi.

" La gran casa di pietra che era stata nostra da molte generazioni ci è stata presa, altra gente vi dimora, donne straniere la tengono in ordine ed i loro bambini corrono sulle nostre terre. Andiamo via. "

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pica. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dal 1° al 10 Maggio — (31° Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4659	+ 71	1022	1075	— 53
Viaggiatori	1,419,535 81	1,402,609 51	+ 16,926 30	68,685 38	61,018 99	+ 7,651 45
Bagagli e cani	89,846 38	89,030 40	+ 818 99	2,204 75	1,484 44	+ 720 31
Merci a G. e P. ac.	377,715 36	356,705 82	+ 26,000 50	12,244 74	9,611 08	+ 2,633 71
Merci a P. V.	1,950,556 96	1,852,038 26	+ 148,498 74	81,212 38	71,877 92	+ 9,834 96
TOTALE	3,837,841 56	3,845,408 99	+ 192,253 52	164,341 85	143,507 32	+ 20,840 43
Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 10 Maggio 1899.*						
Viaggiatori	44,666,958 44	42,728,231 18	+ 1938,727 26	1,945,942 14	2,007,698 26	— 62,971 12
Bagagli e cani	2,305,475 00	2,194,860 37	+ 110,705 63	58,537 44	54,123 85	+ 4,413 59
Merci a G. e P. ac.	11,253,957 06	10,414,969 11	+ 788,987 95	418,413 61	405,857 13	+ 12,556 48
Merci a P. V.	57,780,870 81	54,623,237 61	+ 3167,588 18	2,327,917 48	2,180,528 33	+ 117,139 15
TOTALE	115957261 31	109951357 29	+ 6005,904 02	4,750,410 67	4,648,202 57	+ 102,208 10
Prodotto per chilometro.						
della decade	811 52	770 70	+ 40 82	160 61	141 81	+ 19 00
riassuntivo	24,515 29	23,599 78	+ 915 50	4,648 15	4,823 91	+ 324 24

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 15.
Museo Reale: via Venti settembre, Uff. R. Genio: dalle 12 alle ...
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1/2 alle 12.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	13,30	18,1	18,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festivo			
Roma p.	6 —	9,20	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,33	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia